SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 - Num. 68
Telefoni: dal n. 40-963 al n. 40-968

Martedì-Mercoledì 21-22 Marzo 1939 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via G. Verres, 7, tel. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Semestre 92, Trimestre 48. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Questa sera alle ore 22 si riunisce il Gran Consiglio del Fascismo sotto la presidenza del DUCE

ROMA, martedì sera.

Questa sera, alle ore 22 — come è stato annunciato — il Duce presiederà a Palazzo Venezia la prima riunione della sessione primaverile del Gran Consiglio del Fascismo.

L'arrivo a Roma dell'Ambasciatore Attolico per i riti del Ventennale

Roma, martedì sera.

Giungerà questa sera a Roma l'Ambasciatore S. E. Attolico, partito ieri sera da Berlino, per partecipare ai riti celebrativi del Ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

La Mostre autarchiche a Roma

Centomila visitatori provenienti dalle Provincie in tre mesi

Roma, martedì sera.

Continuano le visite collettive dalle provincie alle Mostre autarchiche del Minerale e della Bonifica integrale al Circo Massimo. Dal 10 dicembre ad oggi sono stati effettuati settantacinque treni speciali per Roma, con un numero di partecipanti di circa centomila.

La gomma sintetica

L'inizio dei lavori per una prima unità produttiva nel secondo semestre del 1939

Roma, martedì sera.

In relazione alla decisione adottata nel corso delle recenti riunioni del Comitato Interministeriale per l'Autarchia, fra gli organi competenti si stanno prendendo i necessari accordi per dare la più sollecita attuazione alla deliberazione che dovrà portare, nel secondo semestre del 1939, all'inizio dei lavori per la costruzione di una prima unità produttiva su scala industriale della gomma sintetica.

L'impianto, che sarà potentemente attrezzato, sorgerà, come è noto, nella zona industriale di Ferrara, che si trova al centro dei maggiori stabilimenti di produzione dell'asse. La produzione della gomma sintetica rappresenta una delle più caratteristiche conquiste della scienza moderna. Essa costituisce, infatti, la base per l'affermazione di una maggiore autarchia per le nazioni che non hanno, nè sul suolo metropolitano nè nelle loro colonie, la possibilità di trarre quella materia prima, che è divenuta ormai elemento indispensabile per una larghissima serie di prodotti. Basta ricordare che negli ultimi tempi la media annua raggiunta dalle nostre importazioni si è aggirata sulle 25 mila tonnellate di gomma. Lo sviluppo di questa nuova industria si appalesa, quindi, una necessità fondamentale per il nostro Paese.

Manovre diplomatiche e misure militari

I Sovieti sollecitati da Londra e da Parigi

a partecipare alla "crociata democratica,, contro gli Stati totalitari

La Francia mobilita e lancia allarmi e false notizie

Primo atto dei pieni poteri di Daladier: richiamo alle armi dei riservisti del 1915 e di parte di quelli del 1913-14-16

Parigi, martedì sera.

Alberto Lebrun e consorte, insieme al protocollare corteo di ogni viaggio presidenziale, sono partiti per Londra stamane alle 9,5.

L'attenzione, più che a tale viaggio, è però rivolta alla attività che svolgono i Gabinetti di Londra e di Parigi. Quest'ultimo ha approvato ieri sera, fra le ore 17 e le 20, la prima misura in virtù dei pieni poteri.

Sul piano militare è stato deciso ieri sera il richiamo di contingenti in disponibilità e in riserva, l'aumento dei quadri dell'esercito, il raddoppiamento degli effettivi della sesta regione militare (Châlons sur Marne), la creazione di un nuovo reggimento di truppe marocchine (destinato alla Corsica o alla Tunisia); un decreto pubblicato sull'odierna Gazzetta Ufficiale richiama parte delle classi 1918, 14 e 16, nonchè la totalità della classe 1913; infine certe categorie della riserva.

La censura

Sul piano amministrativo è stato deliberato di mettere sotto tutela la municipalità di Marsiglia. Sul piano economico si è deciso di intensificare tutta la produzione, e particolarmente quella bellica. A tal uopo il Ministro del Lavoro è stato autorizzato ad estendere fino a 50 ore settimanali il periodo lavorativo. Il Ministro stesso farà oggi delle dichiarazioni alla stampa per illustrare la portata dell'autorizzazione ricevuta. La direzione della produzione bellica è stato affidato a un commissariato dipendente dal Ministero della Guerra.

Nel campo politico infine è stato creato il controllo delle informazioni militari, nonchè delle informazioni dei giornali e della radiodiffusione; in altre parole è stata istituita la censura.

L'attività diplomatica del Quai d'Orsay è stata marcata ieri dal ricevimento da parte del Ministro degli Esteri, Bonnet, dell'Incaricato d'Affari britannico, dell'Ambasciatore russo e dell'Ambasciatore degli Stati Uniti.

La visita, pressochè quotidiana, del diplomatico sovietico al Ministero degli Esteri rallegrano molto la stampa alle dirette dipendenze della Russia e quella da essa sovvenzionata; mentre l'altra parte della stampa, non potendo per evidenti motivi di decenza mostrarsene orgogliosa, cerca di giustificarne la necessità. Il Jour tenta di fare una distinzione — che è impossibile — fra la sua guerra e quella auspicata «con l'appoggio dei soviets ritornati in grazia in Francia e dei marxisti e dei bolscevichi francesi che si vedono, nella evoluzione attuale degli avvenimenti, in tanto attesa occasione di attaccare gli Stati Totalitari».

Il Petit Journal vuol persuadere contro ogni realtà che sono i sovietici che hanno chiesto a Parigi e a Londra di non essere lasciati in disparte, mentre tutti sanno che i conservatori inglesi hanno da molto tempo incluso nei loro piani di accerchiamento della Germania il riavvicinamento con Mosca e mentre nessuno dimentica che Bonnet in tutte le dichiarazioni da lui fatte dopo Monaco ha sempre proclamato la necessità di rafforzare il Patto franco-sovietico».

Che cosa offrono i russi alla Lega per la guerra che Chamberlain e Daladier si adoperano a mettere in efficenza febbrilmente? Il solo appoggio diplomatico e non militare in una conferenza che, secondo Mosca, dovrebbe riunire Parigi, Londra, Varsavia, Bucarest, Belgrado, Atene, Sofia, Ankara? Questi ambiziosi disegni, che vorrebbero accomunare il diavolo e l'acqua santa, sono sogni che, a dire di molti osservatori francesi, sono irrealizzabili. Polonia e Romania non lascieranno mai, in nessun caso, calpestare il loro suolo dalle orde mongoliche.

Anche il Journal non si dimostra entusiasta di dover constatare che i sovietici giudicano l'occasione favorevole per rientrare nel gioco della politica europea e il foglio suddetto si consola come può, affermando che essi, per il momento, manovrano con prudenza, in quanto si limitano a domandare di esaminare il mezzo di utilizzare la loro collaborazione. Insomma, Parigi e Londra hanno messo affrettatamente molta carne al fuoco, ma non si sa ancora quale piatto sostanzioso ne potranno ritirare.

Si guarda all'Italia

Abbiamo prima d'ora parlato molto poco dell'attenzione che queste sfere diplomatiche e politiche rivolgono all'Italia perchè abbiamo ritenuto che su certe cose non fosse utile soffermarci, neppure a titolo di cronaca. Certe osservazioni fatte qui in un modo piuttosto che in un altro, ma sempre senza l'aria di volersi incuneare nell'Asse italo-tedesco, erano grottesche all'estremo.

Oggi più di ieri si sente e si dice — domani lo si sancirà e lo si dirà più di oggi — che nell'attuale situazione l'Italia, come lo fu nella crisi di settembre, è un elemento risolutivo. Siccome si dichiara che si vuole parare esclusivamente «a nuove aggressioni del Reich», si ammette implicitamente, malgrado le proteste presentate a Berlino, che i preparativi militari franco-inglesi non hanno l'obiettivo diretto e immediato di modificare il fatto compiuto in Europa centrale; i preparativi stessi non possono quindi che avere lo scopo di opporsi alla soluzione di problemi non ancora risolti, che sono esclusivamente quelli franco-italiani. Pertanto, senza cadere alla ricerca di vie tortuose, la sola onesta cosa da fare, se Londra e Parigi volessero realmente la pace, sarebbe quella di proporre all'Italia una soluzione franca e cortese e adeguata a tali problemi. Invece, la stampa, sia francese che inglese, si perde in un gioco simile affatto serio, quale è quello di credere che un emissario del Governo fascista abbia espresso recentemente le aspirazioni italiane al signor Laval. Il tempo urge e parlarne in sciocchezze di questo genere può essere pericoloso.

La République ha fatto una inchiesta sulle ripercussioni che hanno avuto le dichiarazioni di Laval. La risposta ottenuta dal giornale è una sola: bisogna inviare subito Laval a Roma in missione straordinaria. Ma per dire che cosa? Per proporre che cosa? Per proporre sulle e per dire solamente: «Il popolo francese ama il popolo italiano» secondo un parlamentare, e secondo un altro: «per far conoscere alla sorella latina i veri sentimenti del popolo francese». Non sono cose serie; anzi non sono neppure cose degne, dopo sei mesi di vituperi francesi contro il Fascismo.

Secondo il Jour, sabato avrà luogo una importante riunione ministeriale nella quale verrebbe decisa la creazione di due nuovi Ministeri, cioè il Ministero degli Armamenti affidato all'attuale Ministro del Lavoro Pomaret, ed il Ministero della Propaganda che verrebbe affidato a Mistler attuale presidente della Commissione degli Esteri della Camera.

F. d. P.

La situazione romena

Un messaggio di Re Carol al Sovrano inglese?

Lungo Consiglio a Palazzo Reale Gafencu preannuncia importanti dichiarazioni

Bucarest, martedì sera.

(U. P.) — *Re Carol ha conferito ieri sera a Palazzo Reale con alcuni consiglieri politici e militari.*

Al colloquio, durato oltre mezz'ora, si annette grande importanza. Nessun comunicato è stato emesso a tale riguardo. Sembra che il Ministro di Gran Bretagna, sir Reginald Hoare, abbia portato a Re Carol la risposta ad un messaggio che il Sovrano romeno avrebbe inviato a Re Giorgio.

Viene riferito che nelle zone di confine le minoranze ungheresi hanno fatto dimostrazioni, specialmente a Oradea e Timisoara. La polizia ha disperso i dimostranti.

Il Ministro degli Esteri Gafencu preannuncia importanti dichiarazioni che farà alla stampa nella prima ora del pomeriggio.

Un incidente alla frontiera rutena

UN SOLDATO UCCISO

Bucarest, martedì sera.

Le autorità romene sono state informate questa mattina che un grave incidente si è prodotto ieri sera lungo la linea di frontiera fra la Romania e la Rutenia e precisamente fra Halmeu e Chedros.

Una pattuglia militare romena è stata fatta bersaglio di parecchi colpi di arma da fuoco sparati dalla parte opposta della frontiera da un gruppo di individui del paese, tra i quali sarebbe stato riconosciuto un sottufficiale.

Nell'incidente un soldato romeno è stato ucciso. Le autorità romene hanno immediatamente aperto un'inchiesta.

Gamelin continua l'ispezione alle fortificazioni di Belfort

Belfort, martedì sera.

Il generale Gamelin, dopo aver trascorso la notte a Mulhouse, ha ripreso questa mattina e continuerà per tutta la giornata l'ispezione delle opere di fortificazione della regione di Belfort.

CHIAMATO A RIFERIRE

HENDERSON

Neville Henderson, Ambasciatore di Gran Bretagna presso il Governo del Reich, lascia in fretta il Foreign Office dopo aver conferito con Lord Halifax da cui era stato richiamato a Londra per riferire sui recenti avvenimenti

Contingenti di truppe richiamati alle armi nel Belgio

Bruxelles, martedì sera.

Il Gabinetto si è riunito in Consiglio sotto la presidenza di Pierlot. Durante la seduta il Ministro degli Esteri Spaak ha lungamente intrattenuto i suoi colleghi sulla situazione internazionale.

Principale oggetto di discussione sono stati i recenti avvenimenti svoltisi nell'ex-territorio della Repubblica cecoslovacca, che hanno prodotto nel Belgio profonda impressione.

Benchè nulla sia finora trapelato ufficialmente, è probabile che il Consiglio dei Ministri abbia preso in considerazione alcuni provvedimenti di carattere militare. Sembra infatti che già da ieri le autorità militari abbiano proceduto al richiamo sotto le armi di alcuni contingenti di truppa, senza per altro aver dato a tali provvedimenti il carattere vero e proprio di una parziale mobilitazione.

Truppe marocchine inviate in Corsica

Parigi, martedì sera.

Questa mattina la guarnigione di stanza in Corsica è stata rinforzata in seguito all'arrivo di un nuovo contingente di 600 uomini di fanteria nord-africana a bordo del Kutubia.

Le truppe marocchine sono state inviate alle nuove fortificazioni dell'isola che sono state enormemente rafforzate in questi ultimi tempi.

Quattro torpediniere messe in cantiere in Francia

Parigi, martedì sera.

Il Ministero della Marina ha comunicato che Campinchi ha firmato l'ordine della messa in cantiere di quattro torpediniere di squadra, elevanti 1772 tonnellate, che si chiameranno *Intrepide, Aventurier, Temeraire* e *Opiniatre*.

LE FALSE NOTIZIE

Piena smentita alle voci di un "ultimatum,, tedesco all'Olanda

BRUXELLES, martedì sera.

I giornali locali pubblicano una notizia secondo cui la Germania avrebbe inviato un «ultimatum» economico all'Olanda. Negli ambienti autorizzati si dichiara che la notizia è destituita di ogni fondamento.

Gli intrighi britannici per adescare Mosca

Londra, martedì sera.

Le fatiche di lord Halifax per combinare il matrimonio anglo-sovietico non hanno tregua. Il pretendente moscovita, respinto l'anno scorso quando la Russia, dopo l'Anschluss, propose una conferenza a quando, in settembre, offerse di partecipare ad una guerra anti-tedesca, è oggi circuito di lusinghe e l'Inghilterra domanda seriamente che l'indirizzo della famiglia, quando sarà costituita, non sia Mosca ma Londra.

«Sede a Londra»

La direzione degli affari della coalizione anti-germanica, che i commentatori di qui si dilettano già a paragonare a quella capeggiata dall'Inghilterra contro Napoleone, dovrà rimanere nelle mani degl'inglesi. Per questa ragione, più che per considerazioni di altra natura, il Foreign Office, pur desiderando ardentemente di condurre l'Unione Sovietica all'altare della democrazia, non ha accettato il suggerimento sbrigativo di una conferenza dei Ministri degli Esteri da convocare a Bucarest. Tale spostamento del centro di gravità verso oriente non piace agl'inglesi ed essi hanno proposto una dichiarazione collettiva antitedesca che sarebbe, si può dire, l'annuncio del fidanzamento. Tale dichiarazione è attesa, da certi commentatori, per le prossime 24 ore.

Un giornale, il *Daily Mail*, non ostante l'improvviso ricevere russello dei suoi confratelli, osa avanzare stamane delle riserve sulla opportunità di stringere legami intimi col governo di Mosca; ma anche il *Daily Mail* prende un granchio nel suo scritto quando, per dar forza alla propria tesi, suppone che l'Italia, il Giappone e la Spagna non rimarrebbero neutrali, ma sarebbero con la Germania, se lo Stato comunista partecipasse alla lotta, mentre invece rimarrebbero spettatrici impassibili in caso di guerra contro il nazismo tedesco, qualora dalla guerra rimanesse assente la Russia. L'organo di lord Rothermere è un vero clamantis in deserto.

L'Inghilterra ufficiale si è messa sulla strada di Mosca perchè — come dice il *Manchester Guardian* — la Russia è essenziale nel momento presente, dato che ora la minaccia hitleriana pende sulla Romania e dato che soltanto la Russia, confinante, potrebbe aiutare la Romania, se questa fosse attaccata. Del resto anche parecchi dello «splendido isolamento», come il *Daily Express*, hanno voltato gabbano. L'organo di lord Beaverbrook fa un panegirico infatti della politica di accerchiamento della Germania ed il giornale corona, non senza logica, queste sue argomentazioni, affermando che la politica di accerchiamento richiede il passaggio dal riarmo difensivo ad un riarmo avente scopo offensivo.

L'Europa Centrale

Le notizie dall'Europa Centrale abbondano stamane nei giornali britannici, che cercano di sapere quale sarà la prossima mossa della Germania. Siccome le truppe ungheresi — secondo alcuni corrispondenti — si starebbero ammassando lungo il confine ungherese-romeno, alcuni avanzano la supposizione che Budapest, appoggiata dalla Germania, si accinga a rivendicare i territori transilvani tolti dal trattato di Trianon.

Altri scrittori però respingono la tesi di una azione imminente, sia tedesca sia magiara contro la Romania, prevedendo invece che Berlino volgerà la sua attenzione a Memel ed a Danzica, nel riguardi delle quali, essendo abitate da tedeschi, non vi sarebbe opposizione nemmeno da parte di Londra; sia aggiungono che, qualora la Germania, dopo essersi presa Memel, cercasse di controllare la Lituania, allo stesso modo che controlla oggi la Boemia e la Moravia, i polacchi, timorosi di essere quasi accerchiati dalle forze tedesche, occuperebbero anch'essi la Lituania.

Nessuna di queste congetture, a quanto sembra, si fonda su dati di fatto: esse dimostrano tuttavia che gli inglesi ritengono tutto possibile e si preparano ad ogni eventualità; ma in quale misura agirebbero in caso di crisi, dipenderà dall'esito delle loro fatiche diplomatiche attuali.

G. S.

Una «servizio obbligatorio» vernichè istituito in Inghilterra

Londra, martedì sera.

Secondo il *Daily Mail*, il Governo britannico penserebbe alla possibilità di introdurre in Inghilterra una specie di servizio militare obbligatorio. Si tratta di un compromesso fra il servizio civile e l'istruzione militare. Per accelerare gli armamenti sarà posto in atto un piano per la mobilitazione delle industrie.

Irritazione a Berlino per il discorso di Halifax

Berlino, martedì sera.

Il discorso di Halifax è stato accolto con irritazione in Germania.

Il corrispondente del *Fuhrer-Beobachter* da Londra rimprovera ad Halifax di aver imitato, ma in modo rilevantemente grossolano, l'esposto fatto a Birmingham da Chamberlain sui recenti avvenimenti. Gli rimprovera pure di aver e tentato di affievolire le dichiarazioni tedesche sulla crisi boema e della Moravia». Il *Lokal Anzeiger* dichiara che «Halifax ha perduto con la sfrontatezza caratteristica di un uomo sicuro delle proprie argomentazioni».

I giornali inglesi sequestrati a Berlino

Berlino, martedì sera.

Tutti i giornali inglesi giunti a Berlino sono stati sequestrati a causa dei loro articoli sulla situazione dell'Europa Centrale.

Le conversazioni tedesco-lituane sul problema di Memel avrebbero avuto buon esito

BERLINO, martedì sera.

In parecchi ambienti politici di questa capitale si conferma stamane che le conversazioni di ieri fra Ribbentrop e il Ministro degli Esteri di Lituania avrebbero avuto un risultato positivo.

Corre voce che in Lituania non si opporrebbe più ad una libera manifestazione della volontà della popolazione di Memel.

Il «D.N.B.» ha da Kaunas che la seduta della Camera di Kaunas è durata 45 minuti. Si crede che essa sia stata convocata in relazione con i colloqui di ieri a Berlino fra il Ministro degli Esteri lituano e von Ribbentrop. I deputati di Memel non erano presenti.

CHIAMATO A RIFERIRE

COULONDRE

L'arrivo a Parigi da Berlino dell'Ambasciatore di Francia Roberto Coulondre richiamato da Bonnet per fornire informazioni sulla situazione nell'Europa centrale

L'uomo dai pieni poteri

Il Presidente del Consiglio francese, Edoardo Daladier, mentre esce dal Palazzo del Lussemburgo dopo che il Senato gli ha concesso i pieni poteri. I giornali estremisti parlano di dittatura, ma qui il signor Daladier non ha troppo l'aspetto del dittatore

Nel Ventennale dei Fasci

Cinquantamila Squadristi si aduneranno a Roma

Come convergeranno verso l'Urbe le cinquantasette tradotte - I pre-Avieri della G.I.L. alla Festa dell'Aeronautica

Roma, martedì sera.

Fervono i preparativi nell'Urbe per accogliere degnamente gli Squadristi di tutta Italia partecipanti alla grande adunata romana.

Roma prepara tutte le sue bandiere per ricevere festosamente i primi animosi che giungeranno il Duce tutto offrendo, senza nulla chiedere e sperare, ai quali il Duce terrà gran rapporto allo Stadio Olimpico al Foro Mussolini.

Nella notte dal 25 al 26 corrente giungeranno alle varie stazioni dell'Urbe ben 57 tradotte, che trasporteranno complessivamente 50 mila Squadristi. Il locale Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato ha già disposto che nelle stazioni di arrivo vengano stabiliti dei posti di ristoro perfettamente attrezzati.

Inoltre nella notte dal 22 al 23 marzo giungeranno a Roma sei tradotte trasportanti 6500 preavieri della G.I.L., i quali prenderanno parte alla celebrazione della festa dell'Aeronautica.

Le sei tradotte partiranno da Milano, Venezia, Torino, Barletta, Villa San Giovanni e Napoli, e giungeranno rispettivamente le prime due alla stazione San Lorenzo e le altre alla stazione Ostiense.

Anche i fascisti all'estero saranno insigniti della «Fascia Littorio»

Roma, martedì sera.

L'istituzione della Fascia Littorio e del distintivo della vecchia guardia, dei quali potranno rispettivamente insignirsi i fascisti che abbiano partecipato alla Marcia su Roma o che abbiano altre specialissime benemerenze verso la Causa della Rivoluzione, e gli squadristi, riguarda anche i camerati all'estero. Infatti la Segreteria generale dei Fasci italiani all'estero sta predisponendo gli elenchi dei fascisti che vivono in terra straniera ai quali spetta il diritto di tale riconoscimento.

Come verranno designati i 500 membri aggiunti nei Consigli delle Corporazioni

Roma, martedì sera.

E' imminente la nomina dei 500 membri aggregati, destinati, insieme con quelli effettivi, a comporre i Consigli delle 22 Corporazioni. Le associazioni professionali e gli altri enti ammessi alla rappresentanza hanno, infatti, già provveduto a far pervenire, nel numero assegnato a ciascuno, le rispettive designazioni e il Ministero delle Corporazioni, dal canto suo, sta procedendo all'espletamento di tutto il lavoro preparatorio inerente all'emanazione dei provvedimenti di nomina.

A differenza dei 500 componenti effettivi già nominati e chiamati a far parte del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e rappresentanza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, i 500 membri aggregati parteciperanno esclusivamente, con voto deliberativo, ai lavori dei Consigli delle Corporazioni. I membri aggregati risultano così ripartiti nei Consigli delle 22 Corporazioni: cereali 9, ortofloriftutticoltura 15, vitivinicola e olearia 22, zootecnia e pesca 18, legno 19, prodotti tessili 38, abbigliamento 35, siderurgia e metallurgia 13, meccanica 38, chimica 48, combustibili liquidi e carburanti 19, carta e stampa 18, costruzioni edili 17, acqua, gas ed elettricità 18, industrie estrattive 19, vetro e ceramica 24, comunicazioni interne 38, mare e aria 14, spettacolo 28, ospitalità 11, professioni e arti 11, previdenza e credito 37.

Per quanto si riferisce all'entità numerica delle rispettive rappresentanze, si può rilevare che per i diversi settori produttivi le designazioni vengono fatte dai rappresentanti delle associazioni sindacali professionali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera nella seguente complessiva misura: agricoltura 10, industria 115, commercio 83, credito 26, professioni 31, cooperazione 9, artigiani 14, enti vari 13, associazione pubblico impiego 1.

La ragione del numero particolarmente rilevante di rappresentanti assegnato alle attività produttive industriali deve ricercarsi nella considerevole specializzazione che esiste da settore a settore in questa branca dell'economia nazionale, specializzazione che rende appunto necessario tener conto dei bisogni e delle situazioni delle diverse categorie. Si assicura che alla nomina dei Consiglieri corporativi, sia effettivi che aggregati, terrà dietro una intensa ripresa dell'attività corporativa.

Una volta che saranno completati in tutti i loro componenti, i Consigli delle Corporazioni potranno, infatti, iniziare il nuovo ciclo della loro proficua operosità. In previsione di tale ripresa già varie Confederazioni hanno provveduto a far pervenire al competente Ministero l'indicazione dei problemi che a loro avviso meriterebbero di figurare all'ordine del giorno dei lavori delle Corporazioni e ad allegare per ciascuna questione segnalata il necessario materiale di studio e di indagini. Come è facile immaginare, anche questa nuova fase dell'attività corporativa, per la quale verranno al più presto impartite opportune direttive, sarà decisamente orientata al potenziamento della produzione nazionale e al conseguimento del massimo dell'indipendenza economica.

Uno speciale distintivo per i premarinari di leva

Roma, martedì sera.

Il «Foglio d'Ordini» della Marina, reca: «E' istituito uno speciale distintivo per i premarinari iscritti, a domanda, nella lista di leva di mare. Il distintivo è portato dai premarinari, soltanto durante il periodo di servizio militare di leva.

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

CELEBRAZIONE DEL VENTENNALE
Domani il Ministro Bottai parlerà alla Radio.

Mercoledì, 22 marzo, alle ore 10, per iniziativa dell'Ente Radio Rurale, sarà attuata una radiotrasmissione celebrativa del Ventennale dei Fasci di Combattimento. Parlerà alla radio il ministro dell'Educazione Nazionale, rivolgendo la sua parola alle Scuole d'ogni ordine e grado.

Martedì 21 Marzo

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Trieste.

Ore 18,5: Canzoni popolari portoghesi.
Ore 19,30: **Conversazione dell'on. Eugenio Coselschi presidente del C.A.U.R.**
19,50: **Dischi di musica varia:** L. Ganne: «Le all's, balletto; 2. Strauss: «Voci di primavera», valser (Orchestra dell'Opera di Stato di Berlino, M.o Melichart).
19,40: **Lezione d'inglese.**
20: Segnale orario - **Giornale radio.**
20,20: Commento dei fatti del giorno.
21: Trasmissione dal Teatro della Scala di Milano: «Il piccolo Marat», opera in tre atti di Pietro Mascagni. Interpreti principali: il tenore Grandi, protagonista, Maria Carbone «Marisella», il baritono Reali, il basso Maugeri.
Negli intervalli: Attualità - Notiziario cinematografico - **Giornale radio.**

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.

Ore 19,20, 19,30, 19,40, 20, 20,30 (vedi progr. preced.).
20,50: Dischi: «Intermezzi» e «Melodie» di Rotoni, Leoncavallo, Borchert, Cui, Balakirew, De Crescenzo, Yasai, Gounod, Grieg.
21: Stagione Sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico** diretto dal M.o Rodolfo Schola-Dornburg. Parte prima: 1. G. Gabrielli: «Sonata pian e forte»; 2. G. Monteverdi: «Danze» dalla «Dafne»; 3. W. A. Mozart: «Sinfonia in re maggiore» - Parte seconda: 1. C. M. Weber: «Oberon», sinfonia; 2. P. Hoeffer: «Sinfonia della grande città»; 3. E. Zandonai: «Colombina», ouverture. ◆ (La «Sonata pian e forte» di Giovanni Gabrieli ha costituito nella musica sinfonica un'anticipazione audace. Grande artista del Rinascimento nel senso più ampio della parola, fu nel suo tempo un «novatore», oggi si direbbe un «avvenirista». Gli il Willaert, con i «cori spezzati», aveva indirizzato la musica vocale verso maggiori possibilità coloristiche. Giovanni Gabrieli alla coralità duttile e molteplice unisce le voci degli strumenti creando in tale modo il suo sogno di smagliante coloristà. La «Sonata pian e forte» sviluppa i suoi ampi e ricchi schemi con meravigliosa chiarezza e nitidezza, e dentro vi si sente la forza vivificatrice del genio. — Di Claudio Monteverdi si eseguirà la «Danza» della «Dafni». Troppo grande è il nome di Monteverdi per dovere soffermarsi a parlare. Basti è notare fra i creatori musicali, alla stessa stregua di Gluck e di Wagner. — La «Sinfonia in re maggiore» era in origine una Serenata. Mozart la scrisse nel 1782 per una festa di famiglia. Qualche mese dopo, rielaborò la partitura, fu meraviglioso egli stesso nel ritrovare così buona musica in una composizione d'occasione di cui si era quasi dimenticato, e la ridusse a «Sinfonia», questa, che è una delle sue maggiori opere. — La «Sinfonia della grande città» di Paul Hoeffer, in quattro tempi, fu premiata con medaglia d'oro alle Olimpiadi. E' stata ispirata all'autore da un viaggio in Italia.
Nell'intervallo: **Conversazione di Giuseppe Zucca: «I bozzetti di Bologna».**
Giornale radio. - Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona.

Ore 17,45: Ginnastica da camera.
Segnale orario - Giornale radio.
18-18,30: **Trasmissione per le Scuole - S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, celebrerà il Ventennale dei Fasci.**
11,35: **Orchestrina Zeme.**
12,30: **Dischi di musica varia.**
Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Tripoli. (Roma II dalle 13,30 alle 14,45).
Ore 13-13,15: Segnale orario - **Giornale radio.**
13,15: **Per favore, un consiglio...!** «Soprattutto desiderio».
13,40: **Orchestrina Moderna,** diretta dal M.o Renzo Sevasini. Musiche di Scarlatti, De Nardis, Pinini, Haendel, Corelli, Mascagni.
13,35-14 (Tripoli): **Canti italiani** (soprano Thurah bent Amor).
14-14,10: **Giornale radio.** - Indi: Borse.
Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II - Ancona.
Ore 18: **Canti della gioventù.** Coro di voci bianche diretto dal M.o Achille Consoli. Musiche di Clausetti, Malfatti, Giordano, Albanesi, Boccei, Pasquino, Rossini.

ESTERO

Martedì 21 Marzo

CONCERTI: Ore 20,10: Norrsingberg: Conc. sinfonico (Dvorak e Brahms).
20,30: **Oslo:** Concerto orchestrale.
20,45: **Lipsia:** Orchestra e soli.
21: **Varsavia:** Concerto sinfonico.
21,10: **Saarbrucken:** Festival Haydn.
22,10: **Hilversum** (o: Mozart-Beethoven-Brahms.

MUSICA DA CAMERA: Ore 20: **Belgrado:** Quartetto di Roma.
20,5: **Stoccolma:** Pianoforte.
21,20: **Belgrado:** Concerto di violino.
21,30: **London Regional:** Concerto di piano: Musiche di Chopin.
22: **Budapest:** Concerto di piano.
22,30: **Varsavia:** Cembalo e viola d'amore.

TEATRI: Ore 20: **Montecarlo:** Fodor-Lakatos: «L'affare Kubinsky», commedia brillante in tre atti.
20,30: **Bolzano:** Jules Gillo: «Kaschnale», commedia in quattro atti.
VARIETA': Ore 20,10: **Berlino:** Varietà in 4 riprese.
21: **Monaco:** Operette moderne.
21,30: **Radio Varietà** - Nizza: Serata di varietà - **Amburgo:** Musica leggera per organo.
22: **Bruxelles 1:** Musica caratteristica e Jazz sinfonico.
22,30: **Amburgo:** Musica brillante.
23: **Budapest:** Musica zigana.
MUSICA DA BALLO: Ore 20: **London Nat.** - 20,10: **Colonia** - 22,30: **Bolzano** - 22,35: **Breslavia** - 22,45: **Vienna** - 23,25: **London Reg.** - 23,50: **London Nat.**

ANTICIPI ED ECHI

— «Le nozze di Figaro», di Mozart, andrà in onda, dal «Reale» di Roma, martedì 28 corr, per il I progr.
— Il violinista **Serrato** eseguirà per il I progr. un concerto che sarà trasmesso venerdì 30 corr.
— «**Cavalleria rusticana**», di Giovanni Verga, sarà trasmessa per il III progr. sabato 1° aprile.
— «**La cantata per ogni tempo**», di Bach, sarà prossimamente diffusa dalle Stazioni del Belgio.
— **Tre «prime rappresentazioni» famose,** riecheggeranno al microfono della Radio Svizzera Della Serva, e precisamente il 27, quella dell'«Otello» di Verdi, giovedì 30, «Butterfly» di Puccini; sabato 1° aprile, «Falstaff» di Verdi. Inizio ore alle ore 20,30.
— Il «**Rigoletto**» di Verdi sarà diffuso martedì 28 corr., ore 21, dal Kursaal di Lucerna.
— Il **Quartetto Petrarchi** eseguirà mercoledì 29 marzo a Lugano un concerto che sarà trasmesso dalle Stazioni Svizzere.
— **La soprano giapponese Aihuse Ito** eseguirà un programma dal titolo: «Arie della Butterfly», che sarà radiodiffuso dalle Stazioni svizzere giovedì 30 corr.
— **POSTA RADIO.** — V. G. Vicenza. Giusta l'osservazione intorno a taluna attrici la cui dizione è difficilmente «afferrabile» durante la trasmissione di commedie. Ma non crediamo dipenda da difetto di trasmissione, bensì da scarsa sorveglianza da parte di chi recita. Sorveglianza che è assolutamente necessario sia costante, poichè è facile dimenticare che il teatro è una cosa, il microfono è tutt'altra.

Un emerito truffatore

Fantastiche inserzioni pubblicitarie che portano in carcere

Milano, martedì sera.

Vi abbiamo già informati dell'arresto del ventiquattrenne Vittorio Emanuele Fiaro di Giovanni, da Trani, abitante nella nostra città in via Pioppette 30, per una truffa di nuovo genere: quella delle inserzioni pubblicitarie.

Si apprende stamane che dagli interrogatori è risultato che il giovanotto era riuscito a truffare varie ditte milanesi presentandosi ai titolari con riviste tecniche e guide industriali e commerciali, tra le cui pagine erano state inserite dal Fiaro pagine stampate a parte e recanti avvisi pubblicitari delle ditte stesse. Il giovanotto è riuscito più volte a farsi sborsare, per l'asserita inserzione pubblicitaria, somme varianti dalle duecento alle seicento lire.

Il truco è stato, però, scoperto da un dirigente della Società Galileiette, sita in via Rubens 12, il quale si è accorto che la pagina sulla quale era stampato l'avviso, era stata incollata al fascicolo di una rivista industriale. Denunciato il fatto, è risultato, dalle indagini subito condotte dalla Questura, che il truffatore ha fatto numerose vittime in città ed anche in provincia.

Vecchia conoscenza della Polizia

Una scaltra donna arrestata per furto

Milano, martedì sera.

Una signora si trovava questa mattina in un botteghino del Lotto di corso Vercelli 35, intenta a dettare all'impiegata i numeri di un terno allorchè si è accorta di essere stata derubata di una serratura a segreto che aveva appena comperata. Un agente che era nel botteghino ha avuto il buon fiuto di cercare l'autore del furto che non doveva essere molto lontano. Si è affacciato sulla porta e, come ha scorto una vecchia conoscenza della Questura — la quarantaseienne Giuseppa Orsi, di Samuele, abitante in via Belfiore 2 — l'ha invitata a mostrare ciò che aveva nella borsa. Naturalmente vi è stata rinvenuta la serratura a segreto. Malgrado la protesta, dinanzi alla evidenza del fatto, è stata dichiarata in arresto.

Viene investito da un'auto mentre trasporta sulla bicicletta una sua figlioletta

UN MORTO E DUE FERITI

Rovigo, martedì sera.

Certo Vittorio Munerato di Agostino, di 29 anni, abitante a Canalguglielmo, mentre transitava in bicicletta per il suo paese portando sul manubrio una sua figliola di due anni, veniva investito da un'automobile pilotata dall'ing. Gino Chieregatti, di 32 anni, da Adria.

L'automobile travolgeva la piccina che riportava la frattura della base cranica per cui due ore dopo decedeva. Il Munerato riportava la frattura di due costole ed altre serie lesioni. L'ing. Chieregatti andava poi a finire in un fosso riportando lievi contusioni. Il Munerato è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 20 corr.:

Brunetti Francesco, impiegato, Sartoria Camilla, impiegata.
Ricci Giuseppe, impiegato, Montalto Lucia, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 20 corr.:

Biscone Laura, Girando Giacomo, Castrocaro Luciano, **Nay Silvana, Nay Silvio**, gemelli, Mocenigo Franca, Giudici Carla, Favero Ettore, Orlandini Renato, Chicco Caterina, Berardo Paola, Bogrione Giuseppina, Valenzano Roberto, Poli Carla, Presotto Maria Luisa, Cortese Rosanna, Rossano Giorgio, Meinaudi Roberto, Prando Giorgio, Grassi Angiolina, Kuschnus Adriana, Pizzera Giuseppe, Risio Concetta, Ferrua Mario, Bolfero Giuseppe, Martina Aldo, Riva Renata, Puglia Antonino, Hannone Rosanna, Panza Franco, Palma Giuliana, Caratto Elsa.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 9,8
MINIMA	+ 0,4

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

L'ANNUALE DELL'AERONAUTICA

La partenza per Roma di reparti della G.I.L.

Ieri sera, alle 20,30, con treno speciale sono partiti alla volta di Roma duecento Giovani Fascisti e cento Avanguardisti del Comando Federale di Torino per partecipare alla celebrazione dell'Annuale della costituzione dell'Arma Aeronautica, che avrà luogo a Roma.

I Giovani Fascisti e gli Avanguardisti, che appartengono ai reparti pre-aeronautici, al comando dei rispettivi ufficiali, hanno raggiunto la stazione sfilando in perfetto ordine, salutati lungo il loro passaggio dalla folla plaudente.

Facilitazioni ferroviarie per il Ventennale

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che, in occasione del Ventennale della Fondazione dei Fasci, i biglietti di andata-ritorno festivi (che comportano, nel raggio di 500 Km. la riduzione del 50 % per i viaggi isolati e del 70 % per i viaggi in gruppo di almeno cinque persone munite di doppio elenco nominativo) saranno distribuiti dalle ore zero di domani fino alle ore 24 del giorno 23 e dalle ore zero di sabato 25 fino alle ore 24 del giorno 26, con validità per l'intero del ritorno dalle ore zero del giorno 23 fino alle ore dodici di lunedì 27 marzo.

Tali biglietti non saranno distribuiti nel giorno di venerdì 24 marzo, e quelli rilasciati nei giorni di mercoledì 22 e sabato 25 marzo non saranno tenuti validi pel ritorno nella medesima giornata di acquisto. Quelli peraltro rilasciati nei giorni 22 e 23 marzo saranno validi per effettuare il ritorno anche in uno qualsiasi dei giorni successivi, ininterrottamente, fino alle ore 12 di lunedì 27 corrente mese.

L'arrivo della comitiva dei commercianti tedeschi

La visita alla Fiat ed alla "Tre Gennaio,,

Sono giunti stamani alle 9 e 14 alla stazione di Porta Nuova, provenienti dalla linea di Milano, i sessanta componenti la comitiva dei commercianti tedeschi in visita alla nostra città. I graditi ospiti, che sono accompagnati nel loro viaggio in Italia dal Console della M.V.S.N. cav. uff. Ivaglia, segretario della Camera di Commercio italiana di Francoforte sul Meno, sono stati ricevuti alla stazione dai dirigenti dell'Unione Commercianti.

Dopo una breve sosta in albergo, i componenti la comitiva nella quale sono numerose le signore, si sono recati agli stabilimenti della Fiat al Lingotto. Accompagnati da funzionari, gli ospiti hanno visitato tutti i reparti della nostra grande industria. La visita alla Fiat al Lingotto si è protratta fino alle ore 11.

Alle 11,30 la comitiva si è recata alla Colonia «3 Gennaio», dove ha molto ammirato l'istituzione della nostra Federazione nella bella mattinata di sole.

Dopo la colazione i commercianti tedeschi sono partiti alla volta di Pessione per una visita agli stabilimenti Martini e Rossi. Alle 18 essi saranno ricevuti nella sede dell'Unione Commercianti a Palazzo Cavour.

Il premio agli squadristi del Commercio e Artigianato

A tutti gli squadristi rappresentanti della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, verrà corrisposto un premio di lire 1000. Gli interessati dovranno rivolgersi alla Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al commercio, in via Artisti n. 9 bis, presentando il certificato di attestazione di squadrista della Federazione dei Fasci di Combattimento e una dichiarazione della Ditta comprovante che siano al lavoro alla data del 23 marzo XVII, e siano stati comunque occupati nel trimestre precedente, purchè regolarmente iscritti alla Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio. Gli squadristi turnisti della categoria lavoranti panettieri avranno diritto allo stesso premio a condizione che risultino iscritti negli elenchi di qualifica durante il primo trimestre 1939. Gli squadristi turnisti delle altre categorie e dei lavoratori del commercio, avranno diritto al premio a condizione che risultino denunciati agli effetti dell'assicurazione malattia nel primo trimestre del 1939. La Cassa Nazionale Malattie Addetti al commercio provvederà anche per le categorie le cui organizzazioni mutualistiche non fa direttamente capo ad essa. La Federazione fascista delle Mutue lavoratori industria (corso Galileo Ferraris 19) comunica che gli squadristi occupati nelle aziende industriali, artigiane cooperative per ritirare il premio di mille lire debbono far pervenire al predetto ufficio mutue, entro le ore 18 del 22 corrente, la propria tessera del P. N. F. debitamente stampigliata, e un certificato della Segreteria Federale dal quale risulti la loro qualifica. Le ditte debbono fornire ai propri dipendenti squadristi una dichiarazione che comprovi la loro appartenenza all'azienda, dichiarazione che deve essere trasmessa, assieme alla tessera, all'Ufficio mutue, il quale farà la consegna dei premi dalle 10 alle 14 del 23 corrente.

In onore della Beata Maria degli Angeli a Santa Cristina

Nella chiesa di S. Cristina si ha una particolare devozione verso la Beata Maria degli Angeli che visse nel convento annesso alla chiesa. Stamane vi sono state speciali funzioni in suo onore, nella cappella che fu già oratorio della Beata vi fu la S. Messa Bassa, alle ore 11, rosario, atto di ossequio e benedizione eucaristica.

Ciclista investito

Stamane davanti alla Gran Madre di Dio il ciclista Giuseppe Milio di Benedetto di anni 31, abitante in strada Valsalice 64, veniva investito dalla moto n. 5773-TO guidata dal venditore ambulante Giovanni Tamagno fu Giovanni, di anni 51, abitante in corso Casale 340 bis. Alle Molinette gli venivano riscontrate contusioni e abrasioni multiple giudicate guaribili in 12 giorni.

La statua del Po

Nella piazzetta di via Roma, alle spalle della chiesa di S. Carlo, si sta sistemando la statua raffigurante il Po, opera dello scultore Bagliani

La scoperta del sarcofago d'oro al Cairo

E' svelato il mistero delle tombe dei Faraoni Taniti

La storia di Peusennes - Chi era il suocero di Salomone, re dai 120 figli

Nostra intervista con il professore Farina

La notizia della scoperta di una nuova tomba di un Faraone nella vicinanze dell'antichissima città di Tanis è stata conosciuta con quella curiosità che sempre dirada quanto si riferisce a civiltà remote tramontate e particolarmente, a quelle splendenti civiltà egiziane che ancora, a millenni di distanza, ha il potere di attrarre e di interessare. Abbiamo pubblicato ieri che il prof. Montet, della Università di Strasburgo, che da molti anni dirige lavori di scavo in quella zona, ha recentemente scoperto una serie di camere funerarie nelle quali ha identificato le tombe dei Faraoni della 21ª e 22ª dinastia. In una di queste camere funerarie, rimasta meravigliosamente intatta per più di trenta secoli, l'archeologo ha avuto la ventura di trovare un sarcofago di oro massiccio, del peso di circa una tonnellata, contenente una seconda cassa in argento che racchiudeva una mummia. Dalle iscrizioni sul sarcofago e sulle bende è stato possibile accertare che si tratta della salma del Faraone Peusennes. A lato sono pure stati rinvenuti due scheletri umani che portavano ancora gioielli ed ornamenti.

Ci siamo ieri recati dall'illustre egittologo prof. Giulio Farina, docente presso il nostro Ateneo e direttore del Museo egizio della nostra città, museo che come è noto è uno dei più importanti del mondo. Il prof. Farina, pur da lontano, seguiva gli scavi e l'opera del suo collega di Strasburgo in quelle zone che egli conosce così bene per averli visitati molte volte. Egli ha quindi potuto subito illustrarci alcuni dati molto interessanti sulla scoperta, che ha un suo carattere di particolare importanza.

Vicino al piccolo villaggio di Sau, composto di poche e misere case sperse nell'immensità della parte orientale del delta del Nilo, sorgono le rovine dell'antichissima Tanis che fu capitale dalla epoca di Ramsete II per circa 300 anni. Lo splendore di quella grande città è ancor oggi attestato dall'imponenza delle antichissime mura e dalle molte rovine di monumenti e palazzi. I Faraoni della 21.a e 22.a dinastia sono contraddistinti dal nome appunto della città: Faraoni Taniti. Ben poco però si conosce della loro vita; molte ricerche sono state necessarie per poter stabilire, con una approssimativa esattezza, i nomi e la successione. La ventunesima dinastia ha regnato dal 1103 al 958 a.C.; il Faraone Peusennes ne è stato il secondo re e governò dal 1098 per 47 anni fino al 1079 a.C.

Come si legge il nome assunto da Peusennes all'atto dell'incoronazione: 1. Il Dio Sole; 2. è elevato; 3. di essenza; 4. scelto; 5. dal; 6. Dio Ammone.

L'importanza della scoperta

Il vero nome di questo Faraone è stato tradotto in Peusennes, affettivamente, per attenersi ad una grafia più esatta e rispondente alla scrittura ideografica egiziana, sarebbe *P-Sse-Khu-Ennte* e vorrebbe dire «La Stella si rivela nella capitale». Il prof. Farina cortesemente ci rintraccia, nei complicati codici che riportano i sudditi dei Faraoni, quelli di Peusennes (che pubblichiamo con la spiegazione) e ci insegna a leggere gli strani segni.

I Faraoni, ci insegna il professore Farina, avevano due nomi, che alla loro volta erano divisi in due parti. Uno era il nome loro proprio, l'altro era il pronome che assumevano all'atto dell'incoronazione. Peusennes si chiamava di nome proprio, come uno di noi Giovanni, Sebastiano o Federico, «La Stella si mostra nella capitale»; la seconda parte del nome (come oggi Pautasso, Riboldi o Barbieri) era invece particolarmente significativa: «Amato dal dio Ammone». Forse perciò, quando dovette scegliere il nome e il cognome per l'incoronazione, volle ricordare lo stesso dio e si definì per cognome «Scelto dal dio Ammone», mentre invece nella prima parte del pronome compose la seguente sentenza, un poco misteriosa è vero: «Il dio Sole è elevato di essenza». Infatti i Faraoni, all'atto dell'incoronazione dovevano rivolgere un deferente pensiero al Dio Sole a concretare imperituramente questo sentimento nel loro stesso nuovo nome. La scoperta fatta a Tanis, ci spiega il prof. Farina, è veramente di una eccezionale importanza. Il sarcofago rinvenuto ha un valore enorme, non soltanto per il fatto materiale d'essere d'oro, ma per i suoi pregi artistici. Inoltre sarà possibile ricostruire con sicurezza la cronistoria della 21.a e 22.a dinastia dei Faraoni Taniti. Sotto un altro aspetto la scoperta è anche più notevole. Infatti fino all'ultimo Faraone della 20.a dinastia, le sepolture reali si facevano soltanto a Tebe, nella Valle dei Re. Con questa scoperta invece si può nutrire la speranza che i Faraoni delle dinastie successive (complessivamente le dinastie sono state 30, dal 2400 a.C. fino al 325 a.C.) siano stati sepolti nelle vicinanze delle varie città da loro elette a capitali; si apre quindi così un nuovo vasto campo di fruttifere ricerche.

Nella notizia giunta dal Cairo si diceva che il Faraone Peusennes era uno dei presunti suoceri di Salomone. Ma il prof. Farina non è di questo parere. La ventunesima dinastia, che comincia con uno Smendes (Quello che appartiene al signore di Mendes) è composta di sei Faraoni, l'ultimo dei quali, come il secondo, si chiama Peusennes. La tomba scoperta è quella di Peusennes, secondo Faraone della 21.a dinastia e non quella dell'ultimo, che invece sarebbe appunto uno dei suoceri di Salomone. Nel Cantico dei Cantici sono dette le virtù di Salomone Re d'Israele, che a quanto sembra ebbe ben 120 figli, natigli dalle donne di un harem che evidentemente doveva essere molto popolato anche se le mirabolanti cifre della tradizione sono divergenti. Certo non doveva essere molto facile esser il marito di parecchie centinaia di donne e conservare nello stesso tempo tanta saggezza.

Una storia di famiglia

Una delle mogli di Salomone fu appunto la figlia dell'ultimo Faraone della ventunesima dinastia. Era un privilegio raramente concesso sposare una figlia di un Faraone; ma forse Peusennes

Come si legge il nome di Peusennes: 1. amato; 2. dal Dio Ammone; 3. il; 4. stella, in egiziano nome maschile; 5. si mostra; 6. sulla; 7. capitale.

aveva avvertito l'utilità di una alleanza con il Re d'Israele quando compì una spedizione nel sud ovest della Palestina contro i cananei. In memoria appunto di quella spedizione assegnò in dote alla figlia la ricchissima villa di Gueser, conquistata durante la vittoriosa guerra. E il prof. Farina ci dimostra chiaramente con un semplice raffronto di date come il suo parere sia convalidato dalla cronologia.

Infine l'illustre egittologo ci insegna a leggere i sigilli di questo Faraone che, come altri suoi reali consanguinei, è riapparso alla luce del sole dopo tanti secoli di tranquilla pace nell'ombra del suo sepolcro. Apprendiamo così che quella specie di uccello che si vede al centro di uno dei timbri è l'articolo maschile che si pronuncia «pa»; il segno seguente, schematicamente riprodotto, vuol dire «stella» ed è preceduto dall'articolo maschile perchè questa parola in egiziano era maschile. Così il sole è riprodotto con un cerchio al cui centro è un punto; la stella con un altro cerchio intersecato da una croce, mentre il maestoso dio Ammone è raffigurato in un omarino in atto di preghiera.

Prima che ci congediamo, il prof. Farina ci esprime il suo vivo desiderio di poter tornare in Egitto a riprendere le sue ricerche, augurandosi di essere fortunato come il suo collega di Strasburgo. Il fatto che comunemente desta più interesse — quel sarcofago tutto d'oro di oltre mille chili — egli lo tiene in poco conto. Per trovare tanto disinteresse forse bisogna ricercarlo fra i poeti o tra gli egittologi. Considerare nulla mille chili d'oro, e tanto invece poche bende e degli strani segni!

Alberto Vigna

Incendio in un deposito

DIECIMILA LIRE DI DANNI

Alle 3,10 di stanotte si sviluppava per autocombustione un incendio in una tettoia adibita a deposito di cascami e marci varie, alla Filatura Sitte, in via Rossetti 20. Due squadre dei nostri Vigili del fuoco avevano ragione delle fiamme dopo due ore di lavoro. Non si hanno a lamentare danni di persone. I danni materiali sono di 10.000 lire, coperti da assicurazioni. Sono infatti andati distrutti 80 mq. di tetto, cascame e merci varie.

Isolina domestica ladra

Giorni or sono il signor Carlo Canestri, farmacista, abitante in corso Rae Maurizio 55, lasciò la propria domestica, la ventenne Isolina Castellato fu Marco. Lo stesso destino insomma della famosa Marzabotto, domestica continuamente licenziata, con la differenza però che questa non è affatto tanto tonta come l'altra! Troppo furba persino. Tanto che è finita in prigione. Infatti appena messa fuori della casa Canestri, Isolina pensò di ritornare. Aveva notato che una finestra dell'appartamento dei signori Canestri dava sul pianerottolo. Il giorno prima del licenziamento la domestica, non la chiudeva bene e una mattina ritornava in corso San Maurizio 55, a dal pianerottolo, inosservata, penetrava in casa per la finestra lasciata aperta. Nessuno era in casa. Isolina conosceva un cassetto, che aveva adocchiato prima. Lo aprì e si impadronì di mille lire, andandosene per la stessa via. Il Commissariato di Vanchiglia, in seguito a denuncia, ha ora arrestato Isolina, che è finita alle Nuove; un luogo da dove, nonostante il suo nome, non verrà licenziata molto presto.

LE MALEFATTE DEL VENTO

Un asse divelto da uno steccato colpisce e ferisce una passante

Stamane la casalinga Anna Calcagno fu Giuseppe in Gallo, di 43 anni, abitante in via Roccaforte 21, passando per questa via veniva colpita con violenza da un asse distaccatosi da uno steccato di una casa in costruzione, a causa di una improvvisa folata di vento.

All'Ospedale Martini riscontravano alla donna una ferita lacero-contusa al capo, giudicandola guaribile in 10 giorni.

Adopera la frusta contro il compagno carrettiere

Veniva medicato ieri sera all'ospedale Mauriziano per ferita lacero contusa alla fronte e al cuoio capelluto e giudicato guaribile in 20 giorni il carrettiere Giovanni Andero di Giuseppe, di anni 47, residente al Michelino, in via Stupinigi. Egli ha raccontato che era stato percosso con la frusta da un compagno di lavoro, un altro carrettiere, certo Carlo Pagliano di Carlo, di anni 40, abitante a Mirafiori, in strada dei Castelli 22, mentre a Mirafiori, appunto in strada dei Castelli stavano caricando del materiale per conto di una ditta presso la quale sono entrambi occupati.

Scontro fra automobili

Veniva medicato al San Giovanni per lesioni varie giudicate guaribili in 12 giorni il quarantanovenne Emilio Paolo Borda fu Giuseppe, abitante in via Massini 22. Alcuni giorni or sono, mentre percorreva via dei Mille a bordo della propria auto il Borda veniva a collisione con l'automobile n. 38263-TO, e solo ieri si recava all'ospedale.

Cade dal carro

Stamane alle 9,50, l'autoambulanza della Croce Verde, tornando da Trofarello, incontrava nei pressi di Moncalieri un ferito, tale Giuseppe Ravetti, di anni 38, residente a Moncalieri, che era caduto dal proprio carro. I militi medicavano il Ravetti di una ferita al viso.

Una mano tra gli ingranaggi

E' stato medicato all'Ospedale Martini il sedicenne apprendista meccanico Pier Luigi Rigobello di Camillo, abitante in via Buniva 11, che presentava una ferita lacero contusa alla mano destra, dichiarata guaribile in 20 giorni. Il ragazzo, lavorando in via Palmieri 59, nella fabbrica di letti Pepino dove è occupato, si lasciava cogliere inavvertitamente la mano fra l'ingranaggio dei cilindri laminatoi.

Arresti

Squadra Mobile: Nadir Ricci di Francesco e Fidelia Dal Zoppo, di ignoto, perchè colpito da ordine di cattura emesso dalla R. Procura di Teramo. Deve: Luigi Segno fu Pietro, per comodità.

Motocarrozzetta urtata. — Nel pomeriggio di ieri il venditore ambulante Celestino Armando di Vincenzo, di anni 51, abitante in strada Basse di Lingotto 690, mentre procedeva in motocarrozzetta in via Sette Comuni, veniva urtato dall'autocarro guidato dall'autista Maurizio Vignale, di 22 anni, abitante in via Belmilia 14. Nell'incidente l'Armando riportava ferite multiple e una lieve scossa cerebrale, e alle Molinette lo giudicavano guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Ragazza investita. — Ieri sera la tredicenne studentessa Piero Berta di Antonio, abitante in corso Orbassano 45, veniva investita in via Rivalta dall'auto guidata dal signor Antonio Boccio, abitante in via Genova 20. Il ragazzo guarirà in 8 giorni.

Seguendo la Cronaca da BIANCHI

Per la casa e la cucina

Posateria cromata e in acciaio inossidabile. Coltelleria da cucina e da tavola. Port'antipasti. Copriformaggio. Tagliatartufi.

Servizi di bicchieri; servizi per liquori; per ciliegie, macedonia, mescolanze (cocktail), bibite, gelati e frutta. Bicchieraine, coppe a coppetta. *Orologi per cucina.*

Servizi di piatti; servizietti per bambini. Servizi da caffè, da tè e da frutta. Tazze, piatti e scodelle. Articoli in porcellana organica. Porcellane per tutti gli usi. Piatti speciali per bambini. Vassoi in metallo, in legno, in vetro. Barattoli in vetro e in ceramica per cucina.

Ingresso libero
dalla via XX Settembre a Viotti.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Torino: corso Vittorio Eman. 84 (Portici vicino al *Monumento*).

TENDAGGI E TAPPETI a META' PREZZO

Avvicinandosi la Pasqua è antica usanza di effettuare in tutte le case una speciale pulizia generale e rinnovare i tendaggi, tappeti, coperte, ecc., ecc.

Per le vostre occorrenze rivolgetevi fiduciosi alla Casa del Bianco, via Garibaldi 17, Torino.

Il più vasto assortimento di tendine, tendaggi, damaschi, ecc., a quasi metà prezzo. Inoltre troverete: Teleria cotone, miste, lino, lenzuola in tutte le misure - Mantiliati - Tovaglie - Servizi, ecc. - Copriletti - Biancherie confezionate.

Vastissimo assortimento di tappeti da terra e da tavolo a prezzi di vera occasione.

Fazzoletti	*0,80*	*Tovaglioli*	*9,85*
Asciugamani	*1,50*	*Madapolam*	*1,95*
Tendine	*1,95*	*Strofinacci*	*0,95*
Grembiali	*3,85*	*Tovaglie*	*3,25*

Lenzuola una piazza, a giorno 9,95
Lenzuola letti gemelli » » 24,95
Camicie da notte per uomo 3,95
Servizi da tavola per sei 12,95

E mille altri articoli ancora, agli stessi prezzi imbattibili.

Sempre pellicciai ai bambini!

L'YOGHURT D. S.

mira a soddisfare il consumatore; le sue imitazioni invece mirano a soddisfare il rivenditore per fargli un regalo nella lotta contro il prodotto originale.

L'YOGHURT D. S.

conviene al consumatore; le sue imitazioni convengono ai rivenditori. Ricordatevene!

BIANCHI - GIOCATTOLI

I più ricchi assortimenti d'Italia: dall'articolo di lusso al modesto. Continui arrivi di novità.

Ingresso libero
dalla via XX Settembre a Viotti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a De Sica-Rissone-Melnati) Ore 21,30: «La Valigia delle Indie» di G. Cataldo (Recita in onore di De Sica, Rissone e Melnati).
CARIGNANO (C.a Calò-Solbelli): ore 21,15: «La legge» di G. Gianoli.
ROSSINI (C.a Casalegno): 21,15: Rit. «Un torinese a Torino» di Pocciali.
MAFFEI (C.a Billi Vera-Gray): ore 17 e 22: «Due dozzine di rose malfatte».
TEATRO DI TORINO: Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal maestro M. Schulz-Dornburg.
CONSERVATORIO: (Amici della Musica) — Ore 21,15: Concerto Meister Sexteti.
PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura, ore 9.
ESPOSIZIONE E VENDITA LAVORI FEMMINILI - Via Bertola 45: 9 - 12, e 14 - 19.
IMPERIALE: 17; 21: Danze. R. Carlo 3.
CAVI: Lesioni - Danze: ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17; 21: Danze. R. Carlo 4.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Adriana Lecouvreur» (V. Printemps, Fresnay, Asti, Lefaur).
AMBROSIO Chi ha ucciso Gail Preston? (Don Terry, E. Maynard, R. Paige) 16
CORSO: «Il marchese di Mauléon» con I. De Filippo, L. Gloria, Ancelmi.
AUGUSTUS «Quella cosa sua Durbin.
CHIARELLA: «Chi sei tu?» (M. Denis, 1a vis.) e Comp. Parentani galezia.
V. EMANUELE: «Dell'ordinario Riccardo Cortez e Compagnia Varista 3 D.
IDEAL: «Casa del peccato» A. Noris, Nazzari, Melnati e C.a Riv. Reichel.
ALFI: «I vostri ordini, signora».
NAZIONALE: «All nella bufera».
MAFFEI: Trionfo dell'innocenza e Riv.
BALBO: Terra di fuoco. M. Ballin.
STATUTO: Terra di fuoco. M. Glory.
MASSIMO: Terra di fuoco. T. Schipa.
ELISEO: Terra di fuoco. A. Lefaur.
Colosseo: Tamara e Fani: Flute. L. 1.
ITALIA: «Cheri Bibi l'evaso».
TORINESE: «Signorina mia madre».
REGINA: «Biancaneve e i 7 nani».
AUSA: «C'è sotto una donna» e Var.
V. VENETO: «La sfinge» (giallo).
Italiano Colom. 23: ore 15 Biancaneve.
P. NUOVA: «L'argine» (dalle ore 10).
PRINCIPE: «Ettore Fieramosca» Corri.
SAVOIA «L'uomo che gridava al

I ricordi di Fatima Miris

L'ultima mia trasformazione

Ennesimo ritorno in America - Come mi fidanzai e mi sposai
La mia piccola Giovanna d'Arco - Il premio più ambito: a San Rossore, dinanzi ai nostri Sovrani - E ora?...

VIII.

Ai tempi di questo episodio, il biglietto del loggione si usava pagarlo alla porta del teatro e il prezzo era solitamente di 50 centesimi, e anche a Livorno, dove lavoravo in quei giorni, vigeva questa regola. Ma il mio amministratore, in accordo con la direzione del teatro, decise, dato l'avvenimento eccezionale, di aumentare il prezzo a 10 centesimi. Tutto il pubblico accorse accolse la novità senza troppe difficoltà, ma un

Fatima Miris (Maria Frassinesi d'Arco) com'è oggi, nella sua villa di Cavasso di Modena, ove, nel meritato riposo, si dedica al suo sport preferito: quello della bicicletta

uomo di forma erculea disse semplicemente che lui aveva pagato sempre 10 centesimi e non intendeva pagare di più. Però, aggiunse, se lo spettacolo gli fosse piaciuto, poichè era un galantuomo, avrebbe portato i dieci centesimi regolamentari. Fra le risate generali, l'accordo venne raggiunto su questa base. E l'uomo passò.

Aumentare per dieci centesimi

Era appena calato il sipario della prima parte dello spettacolo, che l'uomo arrivò affannato alla porta del palcoscenico a chiedere dell'amministratore. Appena questi lo vide, l'altro gli si fece incontro con la mano tesa dicendo:

— Ecco i dieci centesimi che vi devevo...

L'amministratore sorrise, ma l'altro riprese immediatamente a dire:

— E questi altri dieci, dateli a quel demonio di Fatima, perchè si compri le caramelle, che se le merita, e ditele che «la mi è piaciuta di molto» parola di uno che se ne intende.

E se ne andò felice di avermi manifestata tutta la sua ammirazione.

A proposito di ammiratori e di ammirazione, non sempre questa si manifesta in modo così strano e platonico. Molti credettero di poter arrivare facilmente fino a me, ma s'incontrarono sempre con mio padre e ritornarono scornati. Questo naturalmente per tutti i «flirini» normali, ma con altri non si poteva assolutamente evitare di incontrarsi ed è facile immaginare quando si pensi che spesso erano il sindaco della città, o il Governatore o, addirittura, il Presidente della Repubblica. Allora cominciavano le difficoltà per difendersi dai galanti attacchi di questi signori che non lesinavano sui mezzi per entrare nelle mie grazie. Ma — purtroppo per loro — nessuno riuscì nell'intento e dovette abbandonare l'arte prima di decidermi a pensare al cuore.

Nel 1920, di ritorno per l'ennesima volta dall'America, mio padre si ammalò e il professore gli proibì assolutamente di continuare la vita che aveva condotto fino a quel momento. Significava abbandonarmi. Mio padre non fece nulla che potesse influire sulle mie decisioni, ma io sentivo che non avrei potuto fare senza di lui e decisi senza esitazioni di lasciare il teatro.

Questo abbandono mi costò un dolore senza eguale. Avevo già 36 anni e da 17 calcavo le scene. Ma la salute di mio padre era superiore a qualunque altro pensiero e non esitai a dedicarmi completamente a lui... e mi trasformai in amorevole infermiera.

La mia vita nuova, calma, mi parve sulle prime insopportabile. Mi sembrava impossibile che io potessi rimanere tanto tempo in uno stesso luogo, senza la speranza di partire presto per un altro; non sapevo rassegnarmi ad andare a letto alle dieci di sera, in silenzio, per vicine stanze e sentire nel cervello l'eco gioiosa degli applausi. Ma a tutto, sia pure con fatica, ci si abitua.

Avevo tenuto con me un amore di cagnolino regalatomi per una serata d'onore e la bestiola mi era sempre vicina. Poichè non avevo nessuna intenzione di abbrancarmi, dovetti pensare a regalarlo e la sua posizione, chè — durante i miei giri artistici — avrebbe avuto mai pensato a denunciare il mio grazioso amico. Andò dunque all'ufficio tasse e non poca fu la mia sorpresa quando mi trovai di fronte ad un mio... vecchio flirino e che da qualche tempo mi pedinava discretamente. Lo mia gentilezza ed i modi compitissimi mi conquistarono e diventammo buoni amici.

«Fatima Miris ha finito di celiare?». Quante volte, durante i pochi mesi che intercorsero fra il fidanzamento e il matrimonio, mi sono posta questa domanda! Sentivo che il cuore di Mario tradiva il nome di Fatima e che questo sentimento che m'illuminava la vita di nuova luce, avrebbe per sempre offuscato la mia stella. Ma i pensieri non potevano nulla contro l'amore e — non ho mai smesso il mio dinamismo — l'12 giugno 1921 mi sposammo.

Dopo il lungo viaggio di nozze, ritornai a Bologna e affittai, nella mia bella casa, il più importante avvenimento della mia vita: la mia più ardita e riuscita trasformazione: un amore di bimba che nacque un anno dopo il mio matrimonio con Luigi d'Arco.

Giovanna d'Arco, la sedicenne figliola di Fatima Miris

Alla piccola, venuta a colmare il vuoto lasciato dalla mia arte, mettemmo nome Giovanna e io divenni, da quel momento, madre sentitissimo che si... Giovanna d'Arco.

Un anno di sogno

Il 1923 fu un anno di sogno. La mia piccola cresceva bella e vispa ed io non concepivo la vita altrimenti che dedicandomi completamente a lei e a mio padre. Ma nel novembre del 1924 il mio vecchio capitano lasciò solo il suo «carabiniere». Il mio dolore fu immenso e per una comprensibile reazione, sentii rinascere in me la nostalgia della scena. Mi sembrava che ritornando a vivere in quei luoghi che avevamo conquistati insieme, avrei ritrovato il suo volto; ero convinta che alla ribalta, avrei visto in orchestra la sua cara mano levarsi a dirigere le mie più sfrenate canzoni. E allorchè da mio marito il permesso di fare un giro di soli sei mesi. Partimmo, io lui e Giovanna, per un rapido giro nell'America del Sud dove toccammo il Brasile, l'Argentina, l'Uruguai. Il successo fu dovunque caloroso e io risentii ad ottenere un altro... permesso di sei mesi durante i quali girai tutta l'Italia ottenendo degli strepitosi successi specie a Milano dove ebbi il piacere di vedere il teatro Carcano rigurgitare di folla per 38 sere consecutive. Da Milano saltai in Egitto dove ebbi l'onore di essere invitata per una rappresentazione alla corte di Re Fuad. Tutto il corpo diplomatico era presente ed il simpaticissimo Sovrano interruppe spesso le mie trasformazioni con degli applausi calorosissimi. Dopo la rappresentazione fummo invitati a cena dal Sovrano e vi assicuro che giunta sulla soglia delle tavole erano imbandite, fu tale il mio stupore per la magnificenza dello spettacolo offerto dalle centinaia di servitori in livrea, dalle fantastiche luci che mormi lampadari distribuivano nella sala, che non sapevo decidermi a sedere. Durante il pranzo S. M. la Regina volle manifestarmi il suo augusto compiacimento e mi inviò a mezzo di un gentiluomo di corte i suoi complimenti ed una burta con una forte somma in nome del Sovrano.

Mi ritrovai a letto senza sapere come vi fossi arrivata, ancora stordita e inebbriata da quel bagno di fantastico e di meraviglioso.

Il dono più caro

Ma non doveva essere questa la mia ultima soddisfazione d'artista.

Alla fine di questa mia penultima «tournée», lavoravo a Pisa, quando il mio impresario mi apparve tutto gongolante per avermi che era giunto un invito di San Rossore per recarmi a lavorare nel teatro di Corte.

Quello che provai in quel momento è inutile dirlo. Chiunque ami la propria Patria, comprende cosa significhi essere chiamati ad esibirsi davanti alla Famiglia Reale. Ero piena di entusiasmi e di timori come alla mia prima recita. Avevo paura di dimenticare qualche cosa, temevo che la fatica mi giocasse qualche brutto scherzo. Ma tutto svanì quando mi trovai sul palco e cominciai a lavorare. Ritrovai la mia «forma» e più smagliante, cercai gli effetti più sottili e riuscii, sentii che le forze si moltiplicavano ogni volta che le Loro Maestà mi applaudivano sorridendo. Alla fine della rappresentazione, S. M. la Regina Elena mi fece cenno di scendere dal palcoscenico e m'intrattenne graziosamente. Durante la conversazione S. M. Vittorio Emanuele, saputo che io ero piemontese, mi parlò in dialetto, ma io, arrossendo, dovetti confessare:

— Perdonate Maestà; domino l'inglese, il francese, lo spagnolo e il portoghese, ma non conosco il dialetto di dove sono nata!

Allora Sua Maestà con il suo dolce sorriso prese a parlare di Sant'Anna di Valdieri.

Il dono più caro della mia lunga carriera è certamente la spilla che la Regina Elena mi donò in quell'occasione e che porto inciso la sua iniziale sormontata dalla corona reale.

Ritornai adora di felicità a Pisa.

Fatima Miris, doveva chiudere la sua carriera trionfalmente come l'aveva cominciata e non poteva pretendere dalla mia arte soddisfazione più grande di quella che ebbi a San Rossore.

Ritornai alla mia casa di Bologna, alla mia bimba, ai miei pensieri di donna di casa, aggiunsi una nuova, fulgida gemma al mio piccolo museo e ritornai ad essere Maria Frassinesi d'Arco.

Attorno a me tornò il silenzio e sul grosso libro che contiene i giornali che parlarono di me, misi due date: 1903-1927.

L'ultima data la cambiai cinque anni dopo in 1932 quando la nostalgia mi riprese e rifeci per l'ennesima volta il giro del mondo. Ma la mia carriera — quella che ancor oggi rimpiango — si chiuse allora, il 27 ottobre 1927 a San Rossore, davanti ai Reali d'Italia.

Fra i miei successi, quello mi fece piangere di gioia come non mai avevo saputo fare la prima volta che sentii un applauso diretto a Fatima Miris.

Fatima Miris

FINE

(Proprietà riservata)

Tre giorni su una scogliera

La drammatica avventura di un marinaio svedese

Stoccolma, martedì sera.

Un marinaio svedese disertore voleva da Helsingborg raggiungere in battello la costa della Danimarca, entrato però nello stretto di Resund, il battello è stato travolto dalla corrente violentissima. Il marinaio ha raggiunto a nuoto uno scoglio, dove è rimasto tre giorni e dove sarebbe morto di freddo e di fame se alcuni pescatori danesi, accorsi dai suoi segnali disperati di aiuto, non fossero accorsi con la loro imbarcazione a trarlo in salvo

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

I connazionali che rimpatrieranno da Tunisi partiranno dopodomani

Tunisi, martedì sera.

L'opera di accertamento, svolta con fraterna premura dall'ufficio appositamente creato dal Consolato Generale, ha permesso di riunire una notevole massa di connazionali che sarà avviata verso l'Italia nei prossimi giorni.

Il piroscafo *Asmara*, la cui partenza è prevista per giovedì prossimo alle ore 13, trasporterà a Cagliari il primo nucleo di rimpatriandi, composto in maggioranza di minatori; la motonave *Città di Palermo* lascerà Tunisi venerdì 24 alle ore 17, ed a Palermo sbarcherà il secondo scaglione di connazionali; infine, il nucleo maggiore di rimpatriandi s'imbarcherà la mattina di sabato 25 su una nave che giungerà qui espressamente, e sarà trasportato a Napoli.

Tra i partenti regna intanto il più vivo entusiasmo. Le famiglie numerose che abbiamo potuto visitare ci hanno espresso il giubilo e l'ansia di rientrare in Patria.

CHE E' ACCADUTO ?

Misterioso dramma su una nave inglese

L'accidentale morte del comandante
Il cadavere scomparso

Istambul, martedì sera.

Si ha notizia che il comandante del vapore britannico *Alresford*, tale Price, è deceduto in seguito ad una caduta dal ponte di comando, mentre il vapore si trovava a quattro miglia dal Capo Matapan. Un altro ufficiale che ha assunto il comando, giunta la nave a Istambul, ha informato le autorità del fatale incidente. Tuttavia, quando la polizia è giunta a bordo del vapore, il cadavere era scomparso. L'ufficiale ha dichiarato di essere stato costretto a gettare il cadavere in mare a causa della rapida putrefazione. La polizia turca non ha tuttavia giudicato soddisfacente la spiegazione ed ha iniziato un'inchiesta.

La trasmittente clandestina che ingiuriava il Governo scoperta in Olanda

Amsterdam, martedì sera.

Dopo mesi di ricerche, la polizia segreta, con l'ausilio di tecnici della radio, è riuscita a mettere le mani sulla misteriosa trasmittente olandese che, due volte la settimana, lanciava violentissimi attacchi contro il Governo olandese. Gli apparecchi di trasmissione sono stati confiscati e sette operatori sono stati tratti in arresto. Solo ora si apprende come gli organizzatori dell'impresa, per evitare di essere scoperti, trasportassero il trasmettitore ogni volta in luogo diverso. Questa è stata infatti la ragione che ha reso così lunghe le ricerche.

I 21 anni del gigante Bob

E' alto metri 2,80 e... cresce ancora

Alton (Illinois), martedì mattino.

Robert Wadlow ha celebrato il suo ingresso nella maggiore età. E fin qui nulla di strano, perchè ciò accade a gran parte dei mortali. Ma l'avvenimento appare meno insignificante se si considera che si tratta di un giovane eccezionale, il quale vanta il primato mondiale di altezza. Infatti Wadlow è alto circa metri 2,80 e, quel che più conta, continua a crescere. Il suo peso si avvicina ai 222 chilogrammi. Ha bisogno di cappelli e di scarpe, e naturalmente anche di abiti speciali. Hanno dovuto fabbricargli appositamente un letto della lunghezza di circa tre metri. Il padre del gigante, che è di statura normale, ha deciso di far costruire per il suo «Bob», non appena smetterà di crescere, una casetta in cui possa vivere con maggiore comodità, e cioè con mobili altissimi e con mobilia di proporzionate dimensioni. «Bob» gode ottima salute e un appetito commisurato all'altezza.

Come un vecchio proiettile della Marina inglese fu utilizzato da un dinamitardo

Garussaimme, martedì mattino.

Si è potuto accertare che una larga breccia prodotta da una esplosione al centro di un pontic-cello della strada litorale recentemente costruita nei pressi della colonia ebraica di Tel-Mond, fu dovuta non a una bomba, ma a un proiettile di artiglieria della marina britannica. Si sono infatti rinvenuti sul letto del vicino uadi frammenti del proiettile e uno di essi reca l'iscrizione *R.N. 1916* e cioè *Royal Navy 1916*. Deve trattarsi di un proiettile che, inesplicabilmente nella sabbia, rimase inesploso, durante le operazioni della marina britannica in appoggio all'avanzata delle truppe del generale Allenby nei pressi di Tulkarem.

Evidentemente qualche arabo, rinvenuto il proiettile, lo ha trascinato con l'aiuto di un cammello fin sotto l'arcata del ponticello e poi, per farlo esplodere, ha acceso un fuoco prima di allontanarsi per mettersi al sicuro.

Un aeroplano argentino precipita in fiamme

Buenos Aires, martedì sera.

Un aeroplano militare è precipitato ieri in fiamme, nei pressi della base aerea di Palomar. I tre membri dell'equipaggio sono deceduti.

Piazza San Sepolcro. Il palazzo degli Esercenti, ove, in una sala del primo piano, convennero, la mattina del 23 marzo 1919, i fondatori del Fascio di Combattimento guidati da Benito Mussolini

I giorni storici del marzo 1919

L'adunata di piazza San Sepolcro

La mattina del 23 - Le guardie rosse... squagliate - Un'affermazione profetica - Il diritto alla successione - Mille e più mille

II.

Milano, martedì sera.

Abbiamo detto come il successo dell'adunata mussoliniana fissata pel 23 marzo si fosse delineato sin dall'annunzio. Alla squilla di Mussolini per la salvezza dell'Italia risposero subito gli audaci: il 4 marzo da Genova arrivano in via Paolo da Cannobio l'adesione del Fascio Reduci di guerra, del Circolo Pensiero ed Azione e dell'Unione Studentesca; il 7 marzo Mario Gioda da Torino, il fedelissimo così immaturamente scomparso, scriveva: «Carissimo Mussolini, intuisco la importanza dell'adunata del 23 alla quale spero di intervenire di persona, piuttosto all'iniziativa del Popolo d'Italia. Eccoti intanto la mia adesione scritta. Tuo, con affetto, Mario Gioda». E nello stesso giorno, Italo Brasolani: «Caro Mussolini, per via... fiduciale sto rientrando in Italia con tutti i miei pezzi! Apprendo perciò soltanto oggi dell'adunata del 23. Mi affretto quindi ad aderirvi entusiasticamente, promettendo l'intervento. Pienamente solidale al Popolo...». Altre adesioni mandarono il sindacalista Edoardo Malusardi, il legionario fiumano Alessandro Melchiori, l'indimenticato Luigi Rizzo; Brgisto Bezzi volontario garibaldino e combattente nella grande guerra; Roberto Farinacci che indirizzò a Mussolini la seguente lettera: «Caro Mussolini, all'adunata del 23 marzo verranno con me da Cremona Oresle Mainardi repubblicano, Alessandro Groppali, Carlo Cottarelli che rappresenteranno il Fascio Interventista Rivoluzionario. Anche il nostro giornale aderisce al movimento. Saluti cari». Ed ancora da Torino i soci della sezione della L.F.I., capitanati da Enio Fariselli, mandarono a Mussolini la loro piena, calorosa adesione.

I discepoli

Alba del 23 marzo. Il convegno era fissato per le dieci. Si era parlato di un concentramento di guardie rosse per impedire l'adunata; Piazza San Sepolcro, grigia e rossastra per lo strano contrasto fra la chiesa romanica e i palazzi attigui, appare invece deserta ai primi arrivati. Sogno che le guardie rosse avevano preferito il cattivo letto alle incognite di una spedizione contro uomini che disprezzavano il pericolo... I fascisti arrivarono a gruppi, sostarono di fronte al grande portone del palazzo dei Commercianti. Visi d'uomini maturi accanto a faccie d'adolescenti cui il battesimo del fuoco non aveva tolto il sorriso, membra straziate dal piombo; dappertutto, sui petti, i segni azzurri del valore.

L'adunata si svolse nel vasto salone dell'Alleanza Industriale e Commerciale. Il capitano Ferruccio Vecchi, degli Arditi, che assunto la presidenza, fece la chiama dei rappresentanti: Mario Gioda e Mario Jakling di Torino; Ernesto De Angelis anche per i repubblicani di Napoli; ten. Italo Bresciani, cap. Mario Merlo e Ferdinando Zappi di Verona; Virginio Senino ed Enio Meckari di Genova; capitano Mario Carli presidente dell'Associazione Arditi di Roma; ten. Achille Funi di Ferrara; Alfonso Vaiana, Ettore Bartolazzi, ten. Angelo Rancatici, ten. Ubaldo Valli, G. B. Forzi, Ermisinio Franzi, De Magistris di Bergamo; ten. col. Giovanni Masnata di Stradella; Giuseppe Rossi di Alessandria; ten. Piero Jacchia di Trieste; Rodolfo Martignoni di Mussocco; Michele Costantino in rappresentanza del Fascio Italiano di Difesa Nazionale di Bari; cap. Ettore Pisnigiani, Guido Boschi, Emilio Casanova, Celso Riva, Manotti Venzoli, Mario Moioli di Monza; Ernesto Marchiandi di Foligno; dott. Angelo Scarzi Ranieri di Pegli; Quintilio Falugi di Santo San Giovanni; Mario Nascimbeni, Ernesto Chiesa di Vigevano; cap. Natale Rozzolo di Marchirolo; Guido Melli per il Fascio di Difesa Nazionale di Brescia; Alcide Fraschini di Pavia; Pietro Falletti di Soresina; Edoardo Malusardi di Bologna; Giuseppe Maraganlli di Greco Milanese; Giovanni Racca di Sampierdarena; Roberto Farinacci, Oreste Maihardi e Leonardo Cottarelli di Cremona; dott. Carlo Rossi di Como; Nino Fabbianini di Novara; Aldo Fabbrini di Comacchio; Ezio Tacchini di Sestri Levante; Tito Mazzi di Varese; avv. Nereo Bosi e prof. Luigi Mazzaretti per il Fascio di Resistenza Nazionale di Piacenza; Ettore Giannello e Luigi Ercolano di Corniglano Ligure; ten. Luigi Deffenu di Nuoro; Giuseppe Capurro di Sori. Larghissima pure la partecipazione di Milano all'evento rinnovatore; erano presenti Giovanni Marinelli, Sandro Giuliani, la professoressa Regina Terruzzi, Gisella Trebbia, Guido Pedrocco, il prof. Agnelli, il maggiore Bessozi, F. T. Marinetti, il ten. Mario Dessy, il ten. Chierini, il prof. Ambrogio Binda, il sen. Mangiagalli, Decio Cansio Garibaldi, l'avv. Aveten, Bruno Carri, l'avv. Guido Pozzetti, l'avv. Bottini, l'ing. Mario Olivero, un numeroso gruppo di operai dell'Unione Sindacale Milanese, l'eroico maggiore Baseggio.

Mussolini, il veggente

Il capitano Vecchi portava dapprima un caloroso saluto ai combattenti, rivendicando ad essi il diritto di dare nuovo impulso alle vicende patrie, ricordando agli ufficiali, sovratutti, che una nuova battaglia doveva ancora combattersi. Quindi il ten. Enzo Ferrari a nome del Fascio Milanese di Combattimento esaltava il sacrificio dei Caduti ed il valore dei reduci, delineando il programma del movimento mussoliniano. A lui seguì, salutato da una lunga ed entusiastica ovazione, l'Apostolo dell'Intervento. Benito Mussolini lesse tre dichiarazioni, la prima per i combattenti, la seconda sulle rivendicazioni nazionali, l'ultima per le imminenti elezioni politiche per le quali il Fascismo si impegnava a sabotare con tutti i mezzi la candidature dei neutralisti di tutti i partiti. E veramente profetico appare ora alla luce di quella che fu l'infame campagna giacobina il seguente passo dell'illustrazione che Mussolini espose sul tema delle rivendicazioni italiane e dell'imperialismo e fondamento della vita per ogni popolo».

Disse allora il Dittatore: «Riaffermo in questo ordine del giorno il postulato della Società delle Nazioni: è nostro in fin dei conti, ma intensissimamente, che la S. d. N. deve essere una solenne tregua da parte delle nazioni ricche contro le nazioni proletarie per fissare ed eternare quello che possono essere le condizioni attuali dell'equilibrio mondiale, guardiamoci bene negli occhi. Io comprendo perfettamente che le nazioni arrivate possano stabilire questi premi di assicurazione della loro opulenza e posizione attuale di dominio, ma questo non è idealismo: è forsennato cinismo e interesse».

Brevi discorsi pronunciarono F. T. Marinetti, il capitano Carli — che portò l'adesione fatalitaria dei Fasci Futuristi —, Celso Mariel che inviò un plauso ai lavoratori di Dalmine accesa infiammati dalla parola di Mussolini, Giovanni Capodivacca

Lo storico discorso

Nella seduta pomeridiana Benito Mussolini pronunciò lo storico discorso. Il Duce, premesso che il bolscevismo ha rovinato la vita economica della Russia e che le civiltà occidentali si cominciare da quella tedesca, non refrattarie a questo fenomeno e che il Fascismo ha dichiarato guerra al socialismo non perchè socialista ma perchè è stato contrario alla Nazione testualmente continuava: «È fatale che le maggioranze siano statiche mentre le minoranze sono dinamiche. Noi vogliamo essere una minoranza attiva, vogliamo scindere il partito socialista ufficiale dal proletariato, ma se la borghesia crede di trovare in noi dei parafulmini si inganna. Noi dobbiamo andare incontro al lavoro. Già al tempo dell'armistizio lo scrissi che bisognava andare incontro al lavoro che ritornava dalle trincee, perchè sarebbe stato o bolscevico negare il riconoscimento dei diritti di chi ha fatto la guerra. Bisogna perciò accettare i postulati delle classi lavoratrici.». E più avanti: «Se la dottrina sindacalista ritiene che sulle masse si possano trarre gli uomini direttivi e capaci di assumere la direzione del lavoro, noi non potremo metterci di traverso, specie se questo movimento tenga conto di due realtà: la realtà della produzione e quella della Nazione. Combatteremo il retrogradismo tecnico e spirituale. Ci sono industriali che non si rinnovano dal punto di vista tecnico e dal punto di vista morale. Se essi non troveranno la virtù di trasformarsi, saranno travolti, ma noi dobbiamo dire alla classe operaia che altro è demolire, altro è costruire; che la distruzione può essere opera di un'ora, mentre la creazione è opera di anni o di secoli. Io ho l'impressione che il regime attuale in Italia abbia aperto una successione. C'è una crisi che balza agli occhi di tutti. Abbiamo sentito durante la guerra l'insufficienza della gente che ci governa e sappiamo che il è vinta per le sole virtù del popolo italiano non già per l'intelligenza o la capacità dei dirigenti. Aperta la successione del regime noi non dobbiamo essere degli intrusi. Dobbiamo servire. Se il regime sarà superato saremo noi che dovremo occupare il suo posto. Perciò creiamo i Fasci, questi organi di creazione e agitazione capaci di scendere in piazza e gridare: Siamo noi che abbiamo diritto alla successione perchè fummo noi che spingemmo il paese alla guerra e lo conducemmo alla vittoria!».

E la Rivoluzione marciò...

Il Duce, affermato che il Fascismo voleva una rappresentanza diretta dei singoli interessi (ed oggi, il 23 Marzo di vent'anni dopo, sono inaugurarti in Camera dei Fasci e delle Corporazioni!) un ritorno alle Corporazioni con consigli di categoria che integrassero la rappresentanza politica; avvertiva che il problema più urgente era quello di creare la classe dirigente e di munirla dei poteri necessari. E concludeva: «Posta questa base al nostro viaggio, la nostra attività dovrà darsi subito la creazione dei Fasci di Combattimento. Domani indirizzeremo la loro azione simultaneamente in tutti i centri d'Italia. Non siamo degli stateli: siamo dei dinamici e vogliamo prendere il nostro posto che deve essere sempre all'avanguardia».

Alla discussione, rapida e sostanziosa parteciparono: Luigi Razza che propose la costituzione di un comitato tecnico e di uno politico; Michele Bianchi che sostenne la prassi di un sindacalismo scuola di aristocrazia e di azione; Giovanni Marinelli che trattò il problema di quelle ingiuste ricchezze accumulate da approfittatori a spese del paese e del sangue dei Caduti; e pure parlarono Regina Terruzzi, Cunzio Garibaldi, Galassi, il dott. Del Latte, Bartolazzi e spesso Mussolini interveniva con precisazioni chiare e definitive.

Il Popolo d'Italia del giorno seguente, riportando ampiamente la cronaca dell'adunata, metteva in rilievo in un breve commento: «L'Adunata non ha deluso le nostre aspettative. C'era molta gente che è venuta da ogni parte d'Italia. C'erano moltissimi amici, ufficiali, soldati, operai, che si hanno fedelmente seguito giorno per giorno nella nostra aspra e ormai quindicennale battaglia. Ma tutto ciò non è l'essenziale. L'essenziale è che l'assemblea è stata fattiva. Caso forse unico della nostra politica nazionale. La discussione è stata esaurita in quattro ore appena. Forse sarebbero bastate tre. Tutti hanno compreso che era perfettamente inutile, anche perchè troppo facile, dar fondo all'universo. Occorreva piuttosto che deliberare un'infinità di problemi speciali, tracciare le linee generali programmatiche dell'azione nostra. E questo è stato fatto. Ora si tratta di creare gli organi di agitazione e attuazione e questi devono sorgere senza indugio in ogni paese e in ogni città. Ogni amico e lettore nostro deve farsi iniziatore del Fascio. Non importa essere in molti. Oserei dire che è preferibile, se non necessario, essere in pochi: cinque, dieci individui bastano per costituire un Fascio. Ora che la strada è segnata si tratta di camminare audacemente innanzi. Fra due mesi un migliaio di Fasci saranno sorti in tutta Italia».

E camminarono audacemente innanzi coloro che — arditi, ufficiali, studenti — il 23 aprile successivo sbaragliarono in Piazza Mercanti la canea dei negatori e dei rinunciatari. Dieci contro mille — i mille tornarono dall'Arena dove un comizio comunista aveva imbestialito gli animi — e i dieci difesero strenuamente un tricolore che sventolava intrepido a salutare la Vittoria. Il 15 aprile seguì la prima data dell'irreparabile disfatta del verbo di Mosca.

E venne la resurrezione con i suoi martiri e i suoi proseliti; i Fasci fiorirono ovunque animati dalla dottrina e dall'azione di Mussolini; e il Fascismo, via, via, diventò il credo dell'Italia nuova.

Betra

Il gioco del "ramino" non è d'azzardo

UNA SENTENZA A GENOVA

Roma, martedì sera.

E' noto che in qualche provincia il giuoco del *ramino* è stato compreso nelle tabelle dei giuochi di azzardo e che di conseguenza vengono elevate contravvenzioni a carico dei giuocatori e dei gestori degli esercizi pubblici in cui tale giuoco sia effettuato. In proposito risulta all'Agenzia Nazionale che la questione è stata anche esaminata dalla Magistratura e che in una elaborata sentenza del Pretore di Genova si è esplicitamente dichiarato che il *ramino* non è giuoco d'azzardo. Ed infatti, mentre in base all'art. 721 del Codice Penale perchè si abbia l'azzardo è necessario che ricorra il fine di lucro e che la vincita o la perdita sia interamente o quasi interamente aleatoria, il Magistrato ha dovuto riconoscere che nel *ramino* la sorte ha la sua importanza soltanto nella prima distribuzione delle carte, che è puramente casuale, e che man mano che il giuoco si svolge si afferma sempre più in esso la abilità personale del giuocatore che diventa prevalente nelle ultime giuocate e determina infine la vincita. Il *ramino* quindi non potendo ritenersi nè interamente nè quasi interamente aleatorio perchè l'alea iniziale, per il meccanismo stesso delle successive giuocate, tende sempre più a ridursi, manca degli estremi per poter essere considerato come giuoco d'azzardo.

L'avventura di un muratore

Cade da dieci metri di altezza e rimane pressochè incolume

Rovigo, martedì sera.

Il muratore Giuseppe Ferrati di Pietro, di 26 anni, abitante a Mardimago, mentre era intento al suo lavoro sul tetto di una casa, per l'improvviso cedimento di una trave piombava al suolo da una discreta di metri d'altezza.

I compagni di lavoro, terrorizzati, si affrettavano a portare soccorso al caduto, che giaceva svenuto e poi provvedevano a farlo trasportare all'ospedale civile di Rovigo. I sanitari hanno riscontrato al poveretto lesioni in più parti del corpo, nessuna però mortale. Ciò nonostante, il Ferrati è stato trattenuto in osservazione.

Cade dal treno

ROVIGO. — Le persone che erano alla stazione di Costa hanno visto terrorizzate aprirsi uno sportello della littorina proveniente da Rovigo, e precipitare al suolo una viaggiatrice. Costei è risultata essere certa Vincenzina Rarioni, di 13 anni, abitante a Costa. I sanitari le hanno riscontrato una grave ferita al capo e lesioni in più parti del corpo.

RITROVI

AUGUSTUS
Dalle 22 DANZE e VARIETA'
Stassera debutto del
Celebre
BALLETTO
8 - VIENNESI - 8
12 - Grandi Attrazioni - 12
Tutti i giorni Danze dalle 17 alle 19

CICOGNA
Caffè - Confetteria - Pasticceria
CASA DEL TORRONE
62 - Corso Vitt. Eman. - Tel. 46-417

COLUMBIA Danze
Via Goito, 5 bis - Telef. 80-143
Dopoteatro:
Danze Attrazioni
Quintetto Allegro

Al Chiosco MOGNA
CAFFE' PIEMONTE
PINQUINI sempre migliori !

CLUBINO Via Lagrange 33
SAVOIA Telefono 51-821
Tutte le sere dalle ore 22 DANZE
Dopo-teatro Varietà - Attrazioni
VERA SAMAROFF danze tipiche
IRENE PATINO danze classiche
LIA BOSCO nelle sue creazioni
Orchestra: I Re del Bar - Mo Barsela
Giovedì, sabato e festivi: ore 17

COLISEUM Danze
Via Lucio Gazzoni 11 bis - T. 80-830
IL RITROVO NOTTURNO
PIU' DIVERTENTE
20 Ballerine 20

CASALEGNO Ristorante
Propr. Cantile
Salita del Pino, 71 - Tel. 33-708
Cucina di 1° ordine. Prezzi miti
Trattamento signorile - 100 coperti

CERRI LA CASA dei BARBARESCO
Tutti i migliori vini stranieri
S. V. Palazzo Città e v. Garibaldi 8
AGNOLOTTI E MUNTINI CALDI

CESARE Ristorante
Ha inaugurato nel nuovo locale una caratteristica sala campagnola
V. S. Tomaso quasi ang. V. S. Teresa

SOLFERINO Ristorante
Telefono 53-051
P. Solferino 2. Tronco Teatro Alfieri
Preferito per squisitezza cucina ed ottimo servizio per discussioni d'affari e convenienza della posizione

da GIACHIN
v. Berlaia ang. c. Ricasoli T. 80.264
Mangiate sempre a casa vostra

Al signor Pasquale oggi è andata così..

STAMPA SERA SPORT

Esame di valori sulle prove compiute

I pugili italiani dominano le classifiche europee

Non sempre il possesso di un titolo di campione basta a significare un'assoluta ed attuale superiorità dell'atleta che del titolo si fregia. I valori, nel continuo susseguirsi degli incontri, subiscono continue fluttuazioni e, alle volte, la corona di campione europeo sta sul capo di un pugile che ha già passato la sua ora di supremazia e ancora la detiene o per usare regolamentari, o perchè chi vale più di lui ancora non ha avuto occasione di... sistemare la pendenza.

Nelle classifiche seguenti, che contempiano per ogni categoria quei cinque pugili che reputiamo i migliori del momento in Europa (nulla di ufficiale, beninteso, vi è in esse), dei titoli europei si è tenuto soltanto un conto relativo: si è badato soprattutto ai più recenti risultati ed ai valori emersi e confermati.

Nella categoria dei «mosca»

Nella categoria dei «mosca» (limite kg. 50,802), per esempio, non intendiamo classificare al primo posto il campione d'Europa Urbinati, per la semplice ragione che «Piripicchio» è stato battuto dal belga Degryse, con un memorabile «cappotto». E che Degryse non sia un cacciavite è stato confermato dall'incontro da questi poi sostenuto in Inghilterra contro il detentore della corona mondiale, Peter Kane; incontro nel quale il belga, pur essendo stato dichiarato perdente ai punti, mise in difficoltà l'inglese, mandandolo al tappeto non una ma tre volte. Infatti, Peter Kane dovette fare conoscenza con la regina del quadrato rispettivamente per 9", 8" e 4".

La classifica da noi compilata, in attesa dell'esito della rivincita Degryse-Urbinati, che avrà luogo il 3 aprile a Roma, è perciò la seguente:

1. *Peter Kane* (inglese); 2. *Degryse* (belga); 3. *Urbinati* (italiano); 4. *Ortega* (spagnolo); 5. *Kyan* (inglese).

In questa categoria sta facendosi strada il nostro Matta, secondo classificato alle Olimpiadi, il quale, buttata la candida maglia del dilettante, ha posto «cappotto» il quotato belga Doyant, alla quinta ripresa. Non figura, invece, il francese Pierre Louis che ha perso molte posizioni.

Nei pesi gallo (da Kg. 50,803 a Kg. 53,524), il titolo europeo è vacante, ma non per questo si può dire che vi sia buio pesto. Il romeno Toma, infatti, ha perso la corona unicamente per non avere incontrato a tempo debito lo spagnolo Sangchili, ma non per questo è da considerare inferiore a chicchessia. C'è, è vero, il francese Bourdet che può diventare pericoloso, in quanto ha recentemente dominato l'ex-campione del mondo Valentino Angelmann, ma al momento attuale Toma ha tutto il diritto di capeggiare la classifica. Classifica che per noi è la seguente:

1. *Toma* (rumeno); 2. *Sangchili* (spagnolo); 3. *Bourdet* (francese); 4. *Weiss* (tedesco); 5. *Cattaneo* (italiano).

Il nostro Cattaneo ha avuto le azioni in netto ribasso in queste ultime settimane per le sconfitte subite da Ansini e da Fabbriani, nonchè per quella più recente da Pete Kane, sconfitte che non trovano il controbilancio nella vittoria riportata a Lione contro Decico. Comunque, Cattaneo può sempre occupare ancora il quinto posto nella graduatoria.

I «piuma» e i «leggeri»

Nei «piuma» (da Kg. 53,525 a Kg. 57,153) abbiamo Ansini che promette bene e che potrebbe anche accampare pretese per il titolo europeo. Il belga Dolhem, pertanto, che già ha portato uno scettro europeo, è oggi il più serio candidato e può ben figurare in testa alla classifica, seguito da Dubois, anche lui già campione europeo. Ecco per questa categoria la nostra classifica:

1. *Dolhem* (belga); 2. *Foran* (inglese); 3. *Dubois* (svizzero); 4. *Damsila* (danese); 5. *Ansini* (italiano).

I «leggeri» (da Kg. 57,154 a Kg. 61,237) sono i più... irrequieti e coloro che formiscono, al momento attuale, la categoria aventa molti, troppi galli nello stesso pollaio. Spoldi è senza alcun dubbio il signore incontrastato della categoria, mentre dietro a lui non vediamo chi meglio di Boon e del suo ex-sfidante Andersen sia degno di seguirlo, almeno per ora. La nostra graduatoria sarebbe:

1. *Spoldi* (italiano); 2. *Boon* (inglese); 3. *Andersen* (danese); 4. *Tumagnini* (italiano); 5. *Burbary* (Belga).

Se nei «leggeri» v'è un'atmosfera... gialla, non si può dire che le acque dei «medio-leggeri» (da Kg. 61,238 a Kg. 66,678) siano gran che placide, o, quanto meno, limpide come il classico olio. Infatti, abbiamo il campione d'Europa che è stato battuto, sia pure in circostanze fortuite, e che, fin tanto che non abbia capovolto il risultato, dovrà, secondo noi, seguire nella graduatoria il suo vincitore, con la seguente classifica:

1. *Cerdan* (francese); 2. *Turiello* (italiano); 3. *Kid Frattini* (italiano); 4. *Wouters* (belga); 5. *Eder* (tedesco).

La categoria dei «medi» (da Kg. 66,679 a Kg. 72,574) è, per contro, assai calma. Ha avuto il suo momento... d'affanno quando, qualche mese fa, il greco Christoforidis andò in Olanda per incontrarvi — corona europea in pallio — l'esponente del paese dei mulini a vento, Van Klaveren, già un tempo valoroso avversario del nostro Locatelli.

Accadde che il greco, recatosi sul posto parecchi giorni prima, con qualche chilogrammo di lardo da fare fuori, ottenne una palestra, non relativi attrezzi nonchè bilancia, dal promotore dell'incontro che, guarda la combinazione, era anche il procuratore di Van Klaveren. Dopo qualche seduta, la bilancia informava Christoforidis che il peso voluto era cosa raggiunta, per il che il greco limitava il lavoro di conclusione dell'allenamento. Venne il giorno del peso, ma all'ultimo fatale la bilancia «ufficiale», fra la costernazione dei presenti e soprattutto dell'interessato, precisò che il povero «Christo» (come lo chiamano famigliarmente gli amici) era di ben seicento grammi al disopra del limite. Breve e rapido controllo della bilancia incriminata della palestra: cinquecento grammi sotto il limite. Capita la musica? Chiesta una dilazione di poche ore, il greco si diede all'intensa ricerca d'uno stabilimento di bagni turchi e, alfine trovatolo, si immerse in un debilitante bagno di vapore, il quale doveva, a breve scadenza di due ore, renderlo è vero nel limite del peso, ma anche fragile come una festuca o quasi. La classe del greco, però, prevalse ed il titolo emigrò verso Parigi, abituale residenza di «Christo». Fin qui il «giallo». Poi venne il normale, cioè che il francese Tenet ebbe il verdetto favorevole nel combattimento svoltosi col greco e non è molto a Parigi e con questo il titolo di campione europeo. Perciò la classifica non può essere altra che questa:

1. *Tenet* (francese); 2. *Christoforidis* (greco); 3. *Mc Avoy* (inglese); 4. *Van Klaveren* (olandese); 5. *Sesselmann* (tedesco).

I veri «cannoni»

Il nostro Castoli potrebbe essere onestamente classificato al sesto posto per le sue indubbie prove sostenute vittoriosamente con i pugili che seguono nella graduatoria.

Passiamo, quindi, ai «medio-massimi» (da Kg. 72,575 a Kg. 79,378) nei quali Merlo, che già portò la corona europea della categoria (corona perduta malamente per un calcio appioppato in quel posto all'arbitro che diresse — tanto parzialmente — il suo incontro con l'allora austriaco Lazek, che oggi milita nei «massimi» e ne è, anzi, il campione) è pur sempre un esponente, tanto da puntare ancora al titolo. Capintesta è il campione, con questo seguito:

1. *Heuser* (tedesco); 2. *Harvey* (inglese); 3. *Merlo* (italiano); 4. *Kreis* (tedesco); 5. *Petrosco* (rumeno).

Infine vengono i veri «cannoni», gli uomini dai clamorosi «cappotti», i «massimi» (da Kg. 79,379 in su) dalla classifica dei quali vogliamo escludere il tedesco Schmeling per la ragione che egli manca da troppo tempo dai quadrati, sì quindi, si può avere un dato preciso sul suo attuale valore. Anche Farr, che in America ha preso molte nespole, non figura nella graduatoria.

Lazek ha battuto poche settimane or sono l'oltimo belga Sys, nel combattimento valevole per il titolo europeo, ma, in questi giorni, è stato spodestato dal suo connazionale Heuser.

De Leo ha prevalso (ma gli hanno imposto il «pari») su Neusel, il quale, pur cascando nella parabola discendente, è sempre un campione. Quindi si può assegnare all'italiano il quarto posto. Ecco la classifica:

1. Heuser (tedesco); 2. Lasck (tedesco); 3. Sys (belga); 4. De Leo (italiano); 5. Harvey (ingl.).

In conclusione, da questa nostra graduatoria, possiamo desumere che una classifica generale, assegnante cinque punti al capintesta, quattro al secondo, tre al terzo, due al quarto ed uno al quinto darebbe il seguente risultato:

1. Pugili italiani, con 24 punti; 2. inglesi, p. 21; 3. tedeschi, p. 20; 4. belgi, p. 15; 5. francesi, p. 15; 6. rumeni e spagnoli, p. 6; 8. danesi, p. 5; 9. greci, p. 4; 10. svizzeri e olandesi, p. 3.

Fra gli irrequieti medio-leggeri

Wouters, Cerdan, Locatelli e De Ridder nelle riunioni belghe

Due interessanti confronti pugilistici sono in programma nei prossimi giorni in Belgio. Domani sera, mercoledì, al Palazzo dello Sport di Bruxelles, sotto gli auspici di Jeff Dickson, s'incontreranno Wouters e Cerdan. Per il campione belga, regolarmente battuto da Turiello e da Kid Frattini in Italia, l'incontro ha una grande importanza; se, infatti, egli sconfiggerà Cerdan, vincitore di Turiello, le sue azioni si rialzeranno assai.

L'11 aprile, poi, a Charleroi, il nostro Cleto Locatelli sarà opposto a De Ridder durante una riunione che vedrà pure alle prese l'italiano Bellotti con la promessa belga Dewinter.

Conseguenze di Bologna-Liguria

Sansone immobilizzato per una decina di giorni

Bologna, martedì sera.

L'infuocata e aspra contesa al Littoriale fra Bologna e Liguria ha lasciato le sue conseguenze nella fila rosso-blu. Particolarmente colpiti sono stati Biavati, Andreolo e Sansone. Ma, mentre le apprensioni per i due primi si sono in gran parte dileguate dopo un'attenta visita medica, visita che ha riscontrato in entrambi solo semplici contusioni e qualche lieve dolore, per Sansone le cose appaiono più serie.

Durante la partita si è infatti riscontrato nell'avanti bolognese il recente strappo muscolare alla gamba destra. Essendosi ieri constatata l'esistenza dello strappo con travaso sanguigno, il dottore ha dovuto prescrivere al giocatore un riposo di almeno dieci giorni ed una quotidiana cura termica all'arto offeso. Di conseguenza Sansone non potrà partecipare all'incontro Italia-Germania, mentre Biavati e Andreolo saranno giovedì a Firenze.

PER I LITTORIALI

I nuotatori del G.U.F. Torino iniziano la preparazione

I nuotatori del Guf Torino stanno già seriamente pensando ai Littoriali dell'Anno XVII che, com'è noto, avranno luogo a Genova dal 21 al 24 maggio p. v. Essi hanno già iniziato, nella piscina coperta dello Stadio Mussolini, la preparazione sotto la guida esperta dell'allenatore Bianchi, preparazione che sarà intensificata nelle prossime settimane attraverso una serie di gare e di incontri opportunamente disposti dalla Sezione nuoto del Guf.

Questa manifestazioni, iniziandosi giovedì 23 marzo con gli Agonali, si protrarranno fino al 30 aprile e comprenderanno: 26 marzo: Incontro Guf Torino-Sturla di pallanuoto (a Genova); 30 marzo: Preliminari (a Bologna); 2 aprile: inc. Guf Torino-Sturla di pallanuoto (a Torino); 5 aprile: inc. Guf-Torino-2. Accad. Navale di Livorno di nuoto e pallanuoto (a Torino); 8-9 aprile: Finale Coppa Prine. di Piemonte di pallanuoto (a Milano); 16 aprile: inc. Guf Torino-Guf Bologna di nuoto e pallanuoto (a Torino); 22 aprile: inc. Guf Torino-Gui Milano di nuoto e pallanuoto (a Milano); 29 aprile: inc. Guf Torino-Pol. Giordana di nuoto e pallanuoto (a Torino).

La gara bocciofila dell'«Odone»

Sabato pomeriggio la finale del Campionato a coppie

La seconda gara bocciofila dell'annata, organizzata domenica scorsa dal Dop. Mionale e C. Odone», ha attinto un chiaro successo. Ottocentottanta giocatori, hanno illustrato a coppie le numerose partite di eliminazione ed a sera tarda le finali che sono riuscite combattutissime.

Il Dopolavoro Elli e Zerboni ha strappato due primi posti nella prima e nella terza e quarta categoria mista mentre nella seconda categoria Barbero e Ferraro hanno avuto ragione sulla pur forte coppia formata da Cerrato e Zucca. Olivieri e Ferroglio per la prima e Santi e Zanetta per la «mista» saranno in lizza nella «finale» del campionato provinciale a coppie che si svolgerà sabato pomeriggio con inizio alle ore 14. Quelle importanti competizioni riunirà le prime quattro coppie classificatesi nelle singole categorie nelle lizze per il trofeo Daubrée e del «C. Odone». La 1.a e 2.a categoria riuniranno i loro finalisti sul campo del Dop. Ente Vicosa e la mista (3.a e 4.a) nel boccidromo provinciale in via Frejus.

Ecco la classifica della gara di domenica scorsa del «C. Odone»:

I Cat. (coppie 44): 1. Olivieri A. e Ferroglio F.; 2. Chiusano C. e Bertone A.; 3. Baggi G. e Assom G.; 4. Chiasale G. e Delpero G.

II Cat. (c. 46): 1. Barbero E. e Ferraro A.; 2. Cerrato C. e Zucca A.; 3. Zappa D. e Bossi O.; 4. Belvisi P. e Negro P.

III e IV Cat. (c. 353): 1. Santi M. e Zanetta N.; 2. Ricca R. e Torchio S.; 3. Mousia I. e Baroni G.; 4. Sobrero S. e Savetto A.

La gara di lotta di stasera

Stasera alle ore 21, nel salone del C. R. A. Mussolini, avrà luogo la 4.a gara di propaganda di lotta greco romana per Giovani Fascisti, di prima e seconda categoria. Le operazioni di cattura avranno inizio alle ore 20. Inoltre alcuni nei campioni locali eseguiranno al termine della gara, accademie di lotta. L'ingresso è libero.

NOTIZIARIO

ALESSANDRIA. — Si è svolta la gara bocciofila di apertura indetta dal Dop. Provinciale, secondo la classifica: 1. Simonelli-Crosta (Dop. Borsalino); 2. Bossi-Porzio; 3. Gosio-Fantaxis; 4. Bello Simonelli-Semolli.

Giorgio VI va alle corse

Giorgio VI ha assistito alle gare ippiche militari di Sandown, accompagnato dalla Regina (alla sua destra), dal fratello Duca di Gloucester e dalla cognata Duchessa di Gloucester

"X. X. X." malato a bordo!

Il servizio sanitario alle navi da carico - Un primato italiano - Come fu guarita per radio un'enterocolite

Genova, martedì sera.

E' pervenuta alla società armatrice la relazione del pronto e generoso gesto compiuto dalla nostra nave *Duilio* a favore del piroscafo inglese *Arundel Castel* il quale aveva lanciato attraverso la radio il segnale «X.X.X.» che significa «abbiamo malato a bordo ed abbisognamo di aiuto sanitario».

Il *Duilio* navigava fra Capetown e Dakar sull'Atlantico quando ricevette dalla nave inglese il «X.X.X.» e rispose subito «tutto il nostro servizio sanitario è a vostra disposizione». A tutta forza le due navi, distanti più di trenta miglia l'una dall'altra, si posero sulla stessa rotta e poco più di un'ora dopo si incontrarono. Già il comandante del *Duilio* aveva fatto collocare su una lancia tutto quello che occorreva al medico dell'*Arundel Castel* per l'operazione chirurgica che, per radio, gli era stata dichiarata urgentissima. Poi la lancia si avvicinò rapidamente al piroscafo inglese, consegnò il materiale sanitario e ritornò al suo bordo. Il medico inglese radiotelegrafava poi che tutto era andato bene e ringraziava la nave italiana del pronto salutare intervento.

Non è affatto conosciuta la mirabile organizzazione italiana dell'assistenza sanitaria per le navi che si trovano in alto mare, specialmente per quelle che non hanno medici a bordo. Moltissime navi da carico non hanno medico e, pel caso di bisogno, sono appena fornite di un infermiere. Se qualcuno del personale si ammala, la nave lancia il segnale «X.X.X.» che è l'«S.O.S.» dei piroscafi in pericolo. Le navi sulla rotta che ricevono per radio il «X.X.X.» rispondono chiedendo di che si tratta ed allora si inizia il dialogo tra l'infermiere o il capitano comandante, ed il medico delle nave che si offre al soccorso. E' di poche settimane fa il caso di un infermiere che lanciò l'appello, spiegando poi che uno degli ufficiali di bordo, di 40 anni, presentava certi sintomi. Il medico interpellato rispose: «Si tratta di enterocolite acuta: fategli questo e quest'altro servizio». e gli diede tutte le indicazioni necessarie. Sei ore dopo l'infermiere richiamava quello stesso medico, viaggiante egli pure sull'Oceano e gli riferiva l'esito delle cure prestate al malato: il medico indicava ciò che avrebbe ancora dovuto fargli, e per due giorni i dialoghi, attraverso la radio, a distanza di un centinaio di chilometri, si susseguirono e il malato fu posto fuori pericolo. In tutto il mondo sono circa 150 stazioni radio costiere attrezzate incaricate di rispondere all'appello «X.X.X.». L'Italia batte su questo servizio un magnifico primato. Infatti noi abbiamo, unici, organizzato un centro radio-medico internazionale, dove valentissimi specialisti di ogni campo, prestano ininterrottamente il loro umanitario e abile servizio. Questo nostro centro radio-medico risponde di 15 centri sulla costa, ed il collegamento fra i piroscafi viaggianti nell'Oceano ed i centri costieri si effettua in pochi minuti. I nostri medici seguono così l'ammalato restando in continua comunicazione colla nave che ne ha bisogno, dando di ora in ora, quarante volte è necessario, i consigli occorrenti, seguendo le fasi della malattia, indicando le singole cure da farsi, i medicinali da somministrare ecc. ecc. Se il segnale «X.X.X.» invece che da un centro costiero è captato da un piroscafo munito di servizio medico, il capomedico risponde e segue attraverso la radio la malattia e la cura. Il segnale «X.X.X.» ha sempre la preferenza tra le comunicazioni radio e viene fatta gratuitamente la prestazione. Nessuna nazione del mondo ha organizzato questo servizio come l'Italia.

Si ferisce gravemente per vendicarsi di un parente

accusato di aggressione

Vicenza, martedì sera.

Il 17 novembre del 1937 il ricevitore del dazio Antonio Pesavento fu Valentino, di 46 anni, veniva trovato nei pressi di Asiago con una ferita al collo, interessante la trachea. Trasportato all'ospedale, il Pesavento, appena rimessosi un po', disse di essere stato aggredito e colpito con un rasoio da un suo parente, tale Pietro Brusamolin. Naturalmente costui fu arrestato. Ma, vuoi per le reiterate proteste di innocenza fatte dall'arrestato e vuoi per certi sospetti, i carabinieri non chiusero le indagini. Fu così che in un secondo tempo si venne a scoprire la verità. Il Pesavento era in lite con il Brusamolin per questioni di interesse ed aveva pensato di sbarazzarsi di lui fingendo di essere stato aggredito e ferito. Fu solo dopo 139 giorni di carcere che il Brusamolin venne rimesso in libertà e poi assolto in istruttoria con formula piena. Il Pesavento venne a sua volta denunciato e il Tribunale lo ha condannato in contumacia a 9 anni, 6 mesi e 20 giorni di reclusione.

Premio Carnegie

COMO. — Al Giovane Fascista Felice Pinato è stata assegnata la medaglia di bronzo della Fondazione Carnegie e un premio in denaro, per avere, il 17 maggio 1938, in Villa di Tirano, salvato da morte certa, con grave rischio della propria vita, tale Pietro Miolini.

Un incendio

BERGAMO. — A Spirano, per cause ancora imprecisate, scoppiava un incendio in una abitazione nel centro del paese. Per il pronto intervento di contadini, ai quali si univano poi i militi del fuoco di Bergamo, il fuoco, che sembrava dilagare a molte case, è stato domato. Dalle prime indagini i danni si aggirano sulle 30 mila lire.

Fucilate contro ladri

ROVIGO. — L'agricoltore Olivo Bianchi, di 38 anni, scoperti in una sua tenuta tre individui intenti a trasportare della legna che gli avevano rubato, sparava contro loro due colpi di fucile. Dal tre, che sono Carisio Strazzacappa, Giuseppe Strazzacappa e Agostino Baracco, il primo veniva colpito in pieno. I carabinieri hanno denunciato i tre per tentato furto e il Bianchi per lesioni, porto d'arma abusivo e omessa denuncia dell'arma stessa.

Una morte sospetta

TREVISO. — L'impiegata Lina Dotto di 18 anni, è rimasta vittima di una caduta per improvviso malore. Dichiarata guaribile in pochi giorni, la Dotto è invece deceduta improvvisamente ieri e tale repentina fine ha sollevato sospetti per cui la salma è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Fine misteriosa

TREVISO. — Dopo aver trascorso una serata in lieta compagnia, il commerciante Alfredo Tagliaroli, di 67 anni, faceva ritorno verso casa. Il mattino dopo è stato rinvenuto cadavere in un fossato con dieci centimetri d'acqua. Nessun segno di lesione è stato riscontrato sul suo corpo, ma tuttavia le autorità non hanno potuto rendersi conto sulle cause della misera fine.

Infortunio sul lavoro

PIACENZA. — L'elettricista Giovanni Gallini, di 46 anni, si trovava sopra una scaletta per applicare un cartello in una cabina elettrica, quando la scala scivolava e il Gallini andava ad urtare contro un interruttore elettrico provocando un corto circuito. Le scintille lo investivano causandogli ustioni di primo e secondo grado alla faccia, all'avambraccio e mano destri.

Incidente stradale

PIACENZA. — Il conducente ambulante Gerolamo Soni perdeva il bicicletta lo stradale nazionale quando, giunto nei pressi di Guardamiglio, veniva investito da un'automobile condotta dal prof. Virgilio Gibertoni, residente a Milano. Il Soni ha riportato fratture multiple all'emitorace sinistro.

Spettacoli

ALFIERI

La recita d'onore di stasera

Giovedì: la Compagnia Cimara - Cellini - Pavese

Con *La valigia delle Indie* la Compagnia De Sica-Rissone-Melnati si congeda stasera dal nostro pubblico. La recita è in onore dei tre attori.

Domani sera riposo; dopodomani l'annunciato debutto della Compagnia di prosa Cimara-Cellini-Pavese, che si presenterà con la nuova commedia *Autunno* di Gherardo Gherardi, altrove favorevolmente accolta.

CARIGNANO

Domani sera: *Il cerchio magico*, di Luigi Chiarelli

AL CARIGNANO questa sera riposo de «La legge» di Guglielmo Giannini. Domani sera l'annunciata seconda novità della stagione della Compagnia Calò-Solbelli: «Il cerchio magico» di Luigi Chiarelli.

Concerti

TEATRO DI TORINO

Il Concerto sinfonico di stasera diretto da Schulz-Dornburg

Questa sera, alle ore 21, il maestro Schulz-Dornburg dirigerà al Teatro EIAR di Torino il XIX Concerto sinfonico in abbonamento.

Il programma comprende:

G. Gabrieli: *Musica con echi* per quattro cori strumentali (dalla *Sonata pian e forte*); realizzazione di R. Schulz-Dornburg, prima esecuzione a Torino; C. Monteverdi: *Danza delle ritrose* dalla *Dafni*; elaborazione di Carl Orff, prima esecuzione a Torino; W. A. Mozart: *Sinfonia in re magg.*; C. M. Weber: *Oberon* (sinfonia dell'opera); P. Haffer: *Sinfonia della grande città* (prima esecuzione a Torino); R. Zandonai: *Colombina* (ouverture).

I biglietti sono in vendita alla biglietteria del Teatro (via Montebello, 5) dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 21. Si accettano prenotazioni telefoniche di posti.

CONSERVATORIO

Stasera: Meister Sextett

Domani: l'organista Bonnet

AMICI DELLA MUSICA. — Stasera, al Conservatorio il Meister Sextett, già Comedian Harmonist, eseguirà molti pezzi del suo noto repertorio.

* *

PRO COLTURA FEMMINILE. — Il celebre organista Joseph Bonnet darà un concerto domani sera al Conservatorio, eseguendo importanti musiche di grandi compositori da Andrea Gabrieli a J. S. Bach.

Ricordate che...

LO STATO DIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	53	41	8
MILANO	60	40	11

IL SOLE sorge domani alle 6,31; tramonta alle 18,41. — **LA LUNA** sorge alle 8,56; tramonta alle 20,37.

L'EQUINOZIO DEL 21. — Alle 12,52 la Luna sarà congiunta a Mercurio e alle 19,19 un parallelo ne riceverà la benefica influenza, per cui tutta la giornata sarà propizia alle occupazioni intellettuali ed al commercio, ma per colpa di Saturno non saranno facilitati gli affari agricoli ed immobiliari, i quali, nel pomeriggio, subiranno un arresto; per contro in questa ore Venere sarà favorevole alla vita intima e alle questioni sentimentali.

MARIO REGATO

CONCERTI. — Mercoledì 22, ore 21, al Conservatorio: organista G. Bonnet.

CONFERENZE. — Domani 22, ore 17,30 salone de «La Stampa» a Felizzo da Volpedo» (dottor Marziano Bernardi).

I SANTI DEL 22. — S. Benvenuto vescovo, beato Antonio d'Avigliano.

FESTEGGIATI DEL 23. — S. Lorenzo; ore 8 e 18,30 novena dell'Addolorata. Venerdì: 20,16 predica del P. Costa S. J. per gli esercizi spirituali delle Impiegate.

FIERE DEL 23. — S. Stefano Belbo.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 18 corr.: Bari: 16 da 90 sett.; 43 da 45, 50 da 65, 17 da 84, 42 da 52, 23 da 80. Firenze: 71 da 143, 4 da 97, 74 da 75, 8 da 68, 36 da 65, 63 da 72, da 67, 45 da 56. Milano: 10 da 91, 30 da 65, 84 da 57, 31 da 55, 35 da 50. Napoli: 47 da 90, 53 da 56, 72 da 55. Palermo: 17 da 66, 24 da 64, 86 ad 61, 20 da 60.

IMPOSTE. — E' prorogato al 31 marzo il termine per il pagamento della straordinaria sulle aziende.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: quadri di Pelliza da Volpedo. - Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento.

IN CUCINA E IN CASA

STUFATO ALLA GIANDUIESE. — Tagliare a quadretti della carne di bue o di montone, magra. A parte, mettere al fuoco in una casseruola 100 grammi di burro e una cipolla tagliata pure a dadi, lasciando soffriggere finchè avrà preso colore. A questo punto aggiungere la carne, rimestando e lasciando rosolare. Quindi, bagnare con mezzo bicchiere di vino bianco e quindici grammi di conserva di pomodoro sciolte in poca acqua calda. Quando la carne sarà asciutta, unire qualche foglia di rosmarino, due spicchi d'aglio tritati, un grosso pizzico di farina bianca, poco sale e droghe. Bagnare con abbondante brodo, coprire la casseruola e lasciar cuocere per un paio d'ore. Infine aggiungere della nocciola pelata e tagliata a pezzi, completare la cottura e sgrassare prima di servire.

UNA SOLUZIONE di acqua tiepida e acetonella elimina le macchie di sangue dai tessuti. Procedere con molta precauzione per evitare che la stoffa perda la tinta.

PASSATEMPI

TARSIA

					1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	32	33	34	35
36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
46	47	48	49	50	51	52	53	54	55

I numeri che precedono le definizioni corrispondono alle lettere delle parole proposte. Individuata ciascuna parola, disporre le lettere nello schema, collocandole rispettivamente nelle caselle distinte col medesimo numero.

A) 5. 40. 36. 39. 26. - Quella ladra è stata musicata da Rossini.

B) 29. 15. 11. 2. 32. - Massiccio montagnoso della Venezia Tridentina, cima più alta la Tosa.

C) 9. 3. 19. 20. 35. 51. 13. - Storico cassato dal fiero gonfaloniere fiorentino che ricusò le inique condizioni di Carlo VIII.

D) 33. 21. 30. 12. 22. - Isola dell'Jonio occupata temporaneamente dall'Italia nel 1924, per ottenere soddisfazione dell'eccidio del Generale Tellini.

E) 17. 6. 41. 8. 47. 30. - Tribù di Arabi o di Berberi.

F) 22. 44. 43. 24. 34. - Valico montano della curvatura appenninica.

G) 52. 18. 54. 10. 14. 53. - Opera postuma di Arrigo Boito.

H) 25. 42. 7. 37. - Quello di Roma è formato dalla spiaggia di Ostia a mare.

I) 50. 27. 28. - Punto cardinale... del vinetto di Montefiascone.

K) 1. 46. 31. 18. - Randagio.

L) 4. 45. - Nobildonna.

M) 35. 49. - Reali.

DIAMANTE MAGICO

BI BI CA CA CA CA CA
GA GA NA RI RI

1) Alto ufficio... da cannone
2) Sono amati... a caro prezzo
3) La vettura dei Romani
4) Una camera... sul mare

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Triangoli gemelli:

Anagramma:
I giganti della montagna
Frin

Appendice di STAMPA SERA (11

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Hellska sedette sul divano, e mentre Giovanni si asciugava un leggero sudore che gli imperlava la fronte, ella si mise a sbucciare una mandorla con lentezza.

Venne battuto alla porta. Giovanni aperse. Apparve Van Ottawa che si mostrò sorpreso della presenza della donna e stette sulla soglia esitante, non sapendo se entrare oppure ritirarsi.

— Entrate, caro maestro — disse Giovanni.

— Perdonate se vi disturbo — disse l'alchimista — ma là... ho dimenticato... qualche cosa qui... e...

— Sì! — soggiunse Giovanni — Ma permettete prima di tutto che vi presenti la mia eccellente amica, la signora Hellska Surgères, la pittrice della quale voi avete molte volte ammirati i lavori... Hellska, il signor Van Ottawa...

Il viso un po' contratto del vecchio si rischiarò, il suo sguardo corrucciato si addolcì.

— Sono felice di conoscervi, signora — disse inchinandosi — e di felicitarmi con voi. Stimo molto la vostra intelligenza di pittrice, la vostra capacità, e sono assai lieto di potervelo dire...

— Grazie, signore — disse l'artista, inchinandosi leggermente a sua volta. — La vostra stima mi onora.

— La mia cara Hellska è venuta a farmi visita di ritorno da un breve viaggio compiuto a Londra. Le ho confessato il dolce segreto che mi lega a vostra figlia Nora, ed ella ha manifestato il desiderio di fare il ritratto della signorina, mio caro maestro. Spero che voi le darete il vostro assenso.

— Con gioia! — disse il vecchio sinceramente.

Mentre Giovanni parlava egli si era avvicinato al tavolino sul quale era posata la pepita. La prese destramente e la fece scivolare in tasca.

Fatto questo, disse con un po' di affanno:

— Ciò lo vado a dire subito, da poi che ella è ora con me in laboratorio. Grazie, signora, del gentile pensiero... I miei omaggi... Non vi disturbate, Giovanni... Ho già preso quello che avevo dimenticato... Pensate a quello che vi ho detto... a... Arrivederci mio caro amico! Arrivederci, signora! Perdonate se me ne vado tanto in fretta, ma... mia figlia mi attende. Abbiamo molto lavoro da compiere, e quello che vogliamo realizzare in questo momento ha per noi grande importanza...

Sempre parlando si diresse verso la porta, quando con un gesto grazioso Hellska lo fermò:

— Un minuto solo, professore! — disse.

L'alchimista si fermò, e sorrise imbarazzato.

— Perdonate se vi trattengo, — riprese Hellska. — Ma dal momento che la capacità di pittrice vi è gradita, e che io devo fare il ritratto alla signorina vostra figlia, non potreste dirmi ora in quale giorno potrò venire a casa vostra per fare la conoscenza di lei e accordarmi per la prima seduta di posa?

Tacque attendendo.

L'alchimista l'ascoltava, ma evidentemente pensava ad altro, perchè toccava nervosamente nella tasca la pepita che vi aveva nascosta.

— Allora, caro maestro? — chiese a sua volta Giovanni.

— Ah... sì... il ritratto... Nora... Io... — balbettò il vecchio — Ma sì... naturalmente. Venite quando volete, il giorno che vi piacerà... Dopo pranzo... sì... noi siamo sempre in casa... Allora... a domani?...

— A domani. Alle due?

— Sì... benissimo... Dunque alle due... — rispose Van Ottawa... Venite anche voi Giovanni. Prenderemo insieme una tazza di caffè... A domani...

— A domani — risposero insieme l'ingegnere e la pittrice.

E la porta si richiuse dietro il vecchio, dei quale si intesero i passi pesanti sulla scala di legno.

— In fede mia, ecco una decisione rapida e felice — disse Giovanni —. Domani mangeremo insieme. Volete?

— Sì, con piacere — rispose la donna.

Poi ella si diresse verso il pianoforte; le sue mani toccarono i tasti brevemente, poi si sedette e cominciò a cantare con bella voce di contralto, armoniosa e piena, accompagnandosi con maestria.

Giovanni seduto nella vecchia poltrona di cuoio l'ascoltava ammirato.

Quando ebbe finito Hellska tornò verso di lui, ed allora egli si accorse che alla sveva gli occhi pieni di lagrime, che poi lasciò scorrere liberamente.

— Hellska! — egli le disse con voce ansiosa.

Ma ella gli fece segno di tacere.

CAPITOLO IV.

Trasmutazione di nuovi metalli

— Tutto è pronto? — chiese Van Ottawa, l'indomani sera entrando nello studio laboratorio, sulla cui soglia era Giovanni ad attenderlo.

— Sì maestro! — fu la risposta.

Nora richiuse delicatamente la porta. In quel momento un orologio suonò le ventidue.

Van Ottawa depose sul tavolo un pacco assai voluminoso, avvolto in carta grigia, che sembrava molto pesante.

(Continua).

La novella di "Stampa Sera,,

MISURE precauzionali

In fondo al lungo corridoio si udì il suono argentino del telefono.

Alice Nagle si alzò dal baule su cui si era seduta, sbadigliò arrotondando garbatamente la boccuccia rossa, depose nell'astuccio i ferri della manicura, si rimirò soddisfatta la brillantezza delle unghie; e corse all'apparecchio.

«Pronto? Pronto? Sei tu Carla? — disse. — Oh! che piacere rivederti... scusa, che dico?... riudirti... Sì, siamo tornati da una settimana. Io sto benissimo... e anche Giacomo... E tu?... E tuo marito?... Sono contenta... Abbiamo fatto un lungo giro... Sì, quindici giorni... Come dici? Son pochi quindici giorni per un viaggio di nozze? Sai: Giacomo non poteva concedermi di più: gli impegni... gli affari... Certo il tempo è passato in un attimo... Avete ricevute le nostre cartoline dal Kentuky e dall'Arizona? Che posti incantevoli!... Sole, verde, prati, montagne fiorite: un vero paradiso... E un'aria... un'aria!... Non li conosci quei posti? Ma devi dire a tuo marito che ti ci conduca. Vedrai: uno splendore, un prodigio... Io e Giacomo abbiamo stabilito di ritornarci quest'estate durante le vacanze... Eventualmente potremo metterci d'accordo e andare tutti e quattro... Ti va?... Adesso hai da fare?... Io niente: sono qui un po' malinconica, sola sola... Stavo facendo un po' di toeletta. Giacomo non ritorna a casa prima delle 19... Perchè non vieni a farmi una visitina?... Ho tante cose da dirti... Quanto sei cara!... Lo sai l'indirizzo?... Upper Street, 375. 14.o piano. Sì, brava, ti aspetto...

Carla Storm mezz'ora dopo era a casa della sua amica. In anticamera si abbracciarono con effusione. Poi Carla volle rimirare Alice, fece un passo indietro, strizzò gli occhi secondo una sua vecchia abitudine. Si complimentò per il suo florido aspetto, le disse che i suoi capelli biondi erano diventati più turchini e che la vestaglia azzurra che indossava le stava d'incanto.

«Dammi il cappellino ed il soprabito», disse Alice, schermendosi ed aiutando l'amica a svestirsi. Con lo sguardo meccanicamente cercò un appendipa...si. Ma non ce n'erano. Le pareti erano sgombre e lisce. Vide in un angolo una grossa valigia di pelle gialla disposta orizzontalmente, si avvicinò e disse deponendo gli indumenti: «Li mettiamo qui. Va bene?», «Sì, ottimamente — rispose Carla per convenienza. — Vedo che non ti sei ancora sistemata... Ce ne vuole, ce ne vuole a mettere a posto una casa...» — proseguì con tono d'intenditrice. — Hai però un bell'alloggio. Soffitti profondi, tappezzeria chiara, pavimento di linoleum. Proprio come piace a me...».

Alice, strisciando sui pattini, la precedette nel corridoio. «Andiamo in sala da pranzo — disse. — Troveremo qualcosa su cui sederci...». Carla le tenne dietro, muovendo nervosamente le gambette. E il suo viso si allungò in un'espressione di meraviglia quando lei varcò la soglia della vasta stanza. Anche lì le alte pareti quasi bianche ed il pavimento erano sgombri. Non un mobile, non una suppellettile, non una sedia l'occupavano. Volse gli occhi in giro quasi incredula a quello spettacolo. Soltanto accosto ad una finestra giaceva, legato con delle grosse cinghie, un grande baule color ramarro. «Guarda che bellezza — disse Alice, per nulla impressionata dallo stupore della sua amica, facendo scorrere l'invetriata della finestra. Puntò in alto l'indice proteso. — Si vedono le colline di Greenville». «Un bellissimo panorama — acconsentì Carla, affacciandosi. E proseguì rammaricata: — A casa mia tutte le finestre dànno sul panorama del cortile...». «Non ti accomodi?», fece Alice, che s'era intanto messa a sedere ad un'estremità del baule ed aveva accavallato le gambe. «Ah! sì», disse Carla, ridendo stentatamente. E le si mise a fianco. Ogni tanto si rigirava e si agitava nella vana ricerca di una comoda positura.

Alice le confidò ch'era completamente felice. Giacomo si dimostrava un marito perfetto: gentile, premuroso, serio, appassionato. Spesso le portava a casa dei regalini e non c'era pericolo che dimenticasse ogni mattina di mandarle un fascio di rose che le piacevano tanto. Carla disse alla sua amica d'amarla come una sorella, dichiarò d'essere contentissima della sua felicità e le diede qualche buffetto sulle guance. Ad un tratto guardò l'orologio, si alzò dal baule ed affermò che doveva trovarsi a casa per il ritorno di Ernesto. «D'altra parte — continuò, girando lentamente lo sguardo per la stanza vuota — anche tu avrai da fare... Aspetterai, m'immagino, i facchini col mobilio... Non sapevo che avessi cambiato casa proprio oggi...». «No... no... — replicò Alice, prendendola sottobraccio ed accompagnandola verso l'uscita. — La casa è sempre la stessa. L'abbiamo affittata un mese prima di sposarci...», «E i mobili?», domandò Carla, di nuovo stupita. «I mobili verranno... da qui a sei mesi... se io e Giacomo continueremo ad andare d'amore e d'accordo... — rispose, seria Alice. — Per adesso ci arrangiamo alla meglio... E' stata una misura precauzionale che abbiamo presa insieme... Nella malaugurata ipotesi che il nostro amore nel frattempo, non si sa mai, dovesse finire, e noi fossimo costretti a ricorrere alla separazione, non ci troveremo nella necessità di dover cedere dei mobili nuovi ad un rigattiere, per quattro soldi...».

Torag

Una storia di ladri

Se vi accadesse di citare Sussenirl Khayani, Hpopi II e Auserri, i tre re pastori che, dopo una lotta di duecento anni, riuscirono a dominare stabilmente l'Egitto, non incontrereste che vaghi cenni di notorietà in coloro che farebbero finta di averli sentiti già nominare; per gli altri, buio. Ma se dite Tutankamen, immediatamente, in compagnia di scongiuri più o meno accettabili, gli occhi brillano nell'esclamazione tacita o espressa: «Che re!». Per la verità storica, l'unico successo di lui che sia degno di nota consistette nel convincere i sudditi a sprecare un'enorme quantità di oro nella cassa destinata a racchiudere la sua mummia, per la maggiore soddisfazione degli inglesi destinati ad appropriarsene dopo parecchi secoli.

Una celebrità presso che identica avvolgerà senza dubbio il faraone Pausennes per via della sua mummia raccolta pure in una cassa d'oro, tanto più questo metallo sull'immaginazione umana.

Si presume che il signor Pousennes sia uno dei tanti indiziati per aver dato in moglie una propria figlia al re Salomone, unitamente a una fortezza di frontiera, con grave scandalo dei contemporanei che lo accusarono di alto tradimento verso il paese e la razza. Ma la sua mummia è in una cassa d'oro massiccio e s'impone al rispetto dei posteri, anche di quelli non direttamente interessati.

Curioso, peraltro. Il comportamento di noi vivi. Ci sono alcuni che scavano sapientemente nella terra per trarne sabbie e quarzo con un certo tenore d'oro, e l'are stesse liberano con aferzi notevoli. Subito, — o non appena possono — altri uomini si precipitano a rinascondarlo sottoterra, in una maniera o nell'altra. Così, più se ne cava e meno se n'è. Ma non è questa la conclusione alla quale volevo giungere.

Nello scorso secolo un sacerdote italiano, monsigner Gamboni, si distinse con un generoso apostolato cristiano e civile presso i negri del Sudan e quelli nilotici. Appoggiato da altissime autorità, egli apparve più che Re agli infelici beneficati, mentre gli avversari lo consideravano un faraone delle antiche dinastie con tutta la ricchezza annessa. Fu così che, dopo la sua morte, sopravvenuta la rivolta dei Madhi, i fanatici di costui si affrettarono a seppellirlo la sua tomba per impadronirsi dei tesori cartisiani. Trovatala vuota, essi non pensarono affatto alla reale povertà del missionario, conseguenza diretta del suo cuore generoso: si limitarono a esclamare, con qualche bestemmia: «Altri ladri sono arrivati prima di noi».

Antonucci

Aereo americano che esplode in volo

Quattro vittime

Londra, martedì sera.

Si ha da Lincoln che un apparecchio da bombardamento della Royal Air Forces è esploso in volo, per ragioni non ancora accertate. I quattro membri dell'equipaggio sono deceduti.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Il sopruso dell'Alto Commissario Puaux

I capi nazionalisti siriani

arrestati a Damasco dalle autorità francesi

Vivo fermento fra gli arabi che proclamano lo sciopero generale mentre la truppa occupa la città

Damasco, martedì sera.

La città è occupata militarmente dalle truppe francesi fin da ieri.

Le truppe hanno disperso i manifestanti ed hanno distrutto le barricate erigeate dagli arabi con carcasse di autocarri, blocchi di pietra e filo di ferro spinato nel quale veniva immessa la corrente elettrica, costituendo così degli autentici reticolati rudimentali.

Durante tutta la mattinata si è avuta una certa calma, mentre le autorità francesi procedevano all'arresto dei principali capi nazionalisti. Tra gli arrestati sono Nabih El Azme, capo degli istiklalisti, Munir Rayne, membro influente della gioventù patriottica, Makkadi Murtada Rayes, dirigente del blocco nazionalista, nonchè il presidente del Comitato di difesa per la Palestina che amministrava i fondi per il finanziamento del movimento arabo in Terrasanta.

In parecchi punti della città e particolarmente nei punti strategici sono state bloccate le entrate con dei sacchi di sabbia. Queste misure sono state specialmente adottate nei pressi del Palazzo del Governo e della piazza centrale.

La popolazione è, tuttavia, in vivo fermento e non si possono prevedere gli sviluppi che seguiranno al gesto di sopruso dell'Alto Commissario Puaux che, come è noto, ha assunto tutti i poteri in nome della Potenza mandataria e in spregio agli statuti siriani.

Gli arabi, intanto, hanno proclamato stamane lo sciopero generale.

FANDONIE PARIGINE

False notizie di persecuzioni a Praga contro gli ebrei

Seicento arresti che diventano quattordicimila... — Una smentita ufficiale

Praga, martedì sera.

Come era da attendersi, l'offensiva ebraico-comunista è in piena reazione contro la Germania dopo la proclamazione del protettorato di Boemia e di Moravia. Agenzie e giornali, soprattutto di Parigi e di Londra, ricorrono ai ben noti pretesti della persecuzione e del martirio degli ebrei del nuovo protettorato e, con addomesticate cifre alla mano, presentano una situazione addirittura catastrofica.

Molto opportunamente è stata ieri sera diramata una dichiarazione ufficiale della Direzione di Polizia di Praga che, tagliando corto alla campagna di certa stampa, dimostra con precisione di dati e di cifre: 1) che non esistono campi di concentramento in Boemia nè in Moravia; 2) che il numero delle persone arrestate, ebrei e comunisti, non supera la cifra di 600 e qualche unità tra Boemia e Moravia; quindi i dieci o quattordici mila individui che si troverebbero in prigione o nei supposti campi di concentramento non sono che cifre assolutamente inventate. D'altra parte risulta che tali arresti non sono stati effettuati dalla Gestapo, ma dalla stessa polizia o gendarmeria ceka.

La liberazione della nazione ceka dall'elemento giudaico viene del resto richiesta dalla stessa stampa locale, ed oggi con maggiore insistenza perchè si sa che il nuovo regime instaurato è in grado di procedere senza alcuna titubanza in questa opera di epurazione. Finora nulla o quasi nulla era stato fatto in proposito e perciò la stampa esige non solo l'allontanamento degli ebrei ma, come ad esempio il *Prasnici List*, addirittura un risarcimento di danni provocati dagli ebrei ai ceki. Gli ebrei, scrive il detto giornale, sono riusciti ad espropriare una gran parte del patrimonio nazionale; sono riusciti ad effettuare enormi evasioni fiscali; sarebbe giusto dunque che essi rimborsassero la Nazione ceka dei danni materiali ad essa prodotti.

Intanto incominciano da parte delle autorità a mostrarsi attenzioni al problema, attenzione che si concreta in ordinanze e decreti come quello, per esempio, del comando dell'amministrazione civile della Moravia, per cui gli ebrei non potranno liberamente disporre dei loro beni in attesa di un definitivo regolamento della questione ebraica.

L'amministrazione comunale di Praga, d'altra parte, prepara una ordinanza per impedire all'elemento ebraico di utilizzare come insegne sui propri negozi denominazioni ed indicazioni oltre quelle del solo nome e cognome. Probabilmente non sarà permesso ai magazzini ebrei la pubblicità luminosa. Si desidera, insomma, che l'origine ceka e ariana dei proprietari di negozi, magazzini, locali pubblici ecc. sia ben chiaramente riconoscibile.

(Stefani).

I pozzi petroliferi di proprietà inglese minati in Romania?

Londra, martedì sera.

Proseguendo nella sua campagna antitedesca, intesa ad impressionare la pubblica opinione, il *Daily Mail* afferma che, in previsione di un'invasione tedesca della Romania, si stanno preparando i piani per mettere fuori uso, nel termine di mezz'ora, per mezzo di esplosivi e incendi, tutti i pozzi di petrolio della Romania controllati dai capitali inglesi.

I depositi ceko-slovacchi bloccati anche a Parigi

Parigi, martedì sera.

Il Governo ha chiesto agli istituti di credito di immobilizzare sino a nuovo ordine i depositi intestati a cittadini ceko-slovacchi. I Governi di Washington e di Londra hanno preso le stesse misure.

La chiusura della Legazione americana a Praga

Washington, martedì mattina.

Il Sottosegretario al Dipartimento di Stato, Welles, ha ordinato al Ministro degli Stati Uniti a Praga di chiudere la Legazione. D'altra parte il Dipartimento del Commercio ha ordinato all'addetto commerciale degli Stati Uniti in Ceko-Slovacchia di chiudere immediatamente i suoi uffici e di interrompere ogni contatto commerciale fra gli Stati Uniti e i territori acquisiti dalla Germania.

Commenti di Borsa

TORINO, 21. — Fin dall'apertura si nota una corrente di acquisti che imprime al mercato una tendenza nettamente sostenuta, migliorando le quotazioni dei vari titoli che chiudono ai massimi dopo aver seguito per tutta la seduta una costante linea ascendente.

Milano, 21. — L'indirizzamento di ieri non è stato oggi confermato. Nella riunione odierna una continua e buona corrente di acquisti ha fatto migliorare tutta la quota. Il maggiore assorbimento si è notato fra le ferroviarie, Utilità, Edison, Sade, Fiat, Centrale, Pirelli Italiana, Eridania, Montecatini, Emiliana, Riclo e per le Burro. Notevole anche la ripresa dei Tessili. Perfettamente immutati i Titoli di Stato.

Un originale campione del mondo

Fra i tanti titoli di campione del mondo c'è anche quello che l'inglese Joan Challard si è auto-assegnato e che suona «Campione del mondo della piegatura delle sbarre d'acciaio a mezza dei denti». Qui lo vedete alla prova: due fabbri piegano con le mazze una sbarra d'acciaio che il «campione» tiene serrata fra i denti

L'"anticamera,, di Pétain

L'Ambasciatore francese

attende ancora per presentare le credenziali a Franco

Burgos reclama la restituzione delle armi sequestrate ai rossi e della flotta ancorata a Biserta

Burgos, martedì sera.

La «Radio Nacional» spagnola ha annunciato che ostacoli sono sorti per la normalizzazione delle relazioni franco-spagnole e le difficoltà addotte dal Maresciallo Pétain per la presentazione delle sue credenziali al governo della Spagna nazionale vengono vivamente commentate a San Sebastiano.

Per il normale ristabilimento delle relazioni tra i due Paesi viene giudicato come necessario l'immediata consegna della flotta rossa internata a Biserta al Generalissimo Franco, con tutti gli equipaggiamenti e le armi dei rossi.

Inoltre viene pure giudicato come necessario l'immediata restituzione delle armi già appartenenti ai marxisti e che sono tuttora in possesso della Francia.

I circoli politici considerano con evidente sorpresa il fatto che le difficoltà sorte, tra i due Paesi e che inorridano le relazioni vengano pubblicamente annunciate.

La radio francese, per conto suo, ha dichiarato ieri sera che il Governo di Parigi farà tutto quanto sta in lui per cercare di portare la questione su di un piano di regolamento e sulla via della riconciliazione.

«Completa disfatta del nemico o resa incondizionata»

Burgos, martedì sera.

Riferendosi alla domanda di negoziazioni del Comitato Nazionale della Difesa, la «Radio Nacional» ha dichiarato ieri sera che la «parole chiedenti una pace onorevole suonano alle orecchie dei veri spagnoli come parole prive di qualsiasi significato» ed aggiunge che «la pace non può essere ottenuta che con la completa disfatta del nemico, e con la sua resa incondizionata», poichè la vittoria di Franco deve essere la «morte completa di un regime» e l'instaurazione di un nuovo sistema.

I nuovi Comandanti nazionali del Marocco spagnolo e di Minorca

Burgos, martedì sera.

E' stato nominato comandante in capo delle forze militari del Marocco spagnolo il generale di Brigata Guerra Zabala. Il generale di Brigata Recas Marcos è stato nominato comandante dell'isola di Minorca. Sono state, inoltre, concesse le Gran Croci al merito navale a Blanco, Ministro dell'Agricoltura, a Fernandes Cuesta ed al contrammiraglio Francisco Bastarreche.

Acquista mobili per 9000 lire ma li paga solo in parte

L'arresto di un abile truffatore

Milano, martedì sera.

La P. S. è riuscita, dopo laboriose indagini, a scoprire una intricata vicenda truffaldina. Tempo fa il liquidatore di mobili Giuseppe De Gaetano espose al Commissariato di Porta Garibaldi i suoi sospetti sulla legittimità della provenienza dei mobili per tre camere ed una sala da pranzo che il trentanovenne Giuseppe Ripamonti di Girolamo, il quale affermava di risiedere a Broni, aveva depositato nel suo magazzino di via Marsala 2.

Svolgendo ricerche, il commissario capo dott. Gotta ha accertato che i mobili facevano parte di una partita del valore di novemila lire acquistata dal Ripamonti da una ditta alla quale aveva versato tremila lire in contanti, consegnando quindi, per il rimanente importo, delle cambiali che, in seguito, risultarono firmate da persone inesistenti. Inoltre il Ripamonti, allo scopo di frodare l'imposta consumo di Broni, aveva simulato la vendita delle tre camere e della sala da pranzo al De Gaetano. Il Ripamonti è stato tratto in arresto. Contro di lui era stato spiccato mandato di cattura per reati consumati precedentemente.

Mortale incidente aviatorio

Roma, martedì sera.

Il giorno 16 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Padova è precipitato in località Montese, provincia di Modena. Nell'incidente è deceduto il sergente maggiore fotografo Gaeta Aurelio.

Cambio della guardia

TORTONA. — E' stata nominata Segretaria del Fascio Femminile la signora insegnante Antonia Ferretti Piccione, in sostituzione della prof. Sandra Pugno, dimissionaria.

Il tesoro del "Merida,,

Il "Falco,, ha lasciato le acque de La Spezia

La Spezia, martedì sera.

Stamane a mezzogiorno il *Falco* ha lasciato la Spezia diretto a Gibilterra e alle Azzorre, donde, dopo essersi rifornito di carbone, proseguirà per Norfolk dove riprenderà subito i lavori di ricupero del tesoro che trovasi a bordo del piroscafo *Merida* naufragato nel 1911 a 70 miglia da quella costa, lavori che aveva interrotto l'anno scorso col sopraggiungere della stagione invernale.

UN MAGAZZINIERE INFEDELE

Sette persone arrestate per un furto in un'officina

Milano, martedì sera.

Il proprietario di un'officina sita in via Fonte Severo 22, signor Guido Bifi, procedendo all'inventario del materiale di magazzino, constatava la scomparsa di ben trentacinquemila dadi di ottone del valore di 20 mila lire. Denunciato il fatto al Commissariato di Porta Venezia, le indagini hanno portato a scoprire il colpevole del furto nel custode del magazzino stesso, Emilio Oldrati di Giacomo, abitante a Sesto San Giovanni.

Costui ha confessato che i furti duravano da un anno e che a compierli era stato insieme da alcuni amici, i quali venivano a riempire di dadi certi sacchetti come se si trattasse di fagiuoli. I due istigatori, tali Luigi Andolfi, di 44 anni, abitante in via Pitagora 29 e Carlo Valtorta di 50 anni, abitante a Sesto San Giovanni, sono stati arrestati e con essi sono stati pure mandati al cellulare anche quattro ricettatori: Angelo Benedetti di 32 anni, il quale ha un magazzino di rottami a Sesto San Giovanni, Vittorio Della Torre di 42 anni, capomastro a Sesto, Alessandro Aonio di 55 anni abitante a Monza, Enea Ripamonti di 43 anni abitante a Sesto.

Falso avvocato condannato a duemila lire di multa

Milano, martedì sera.

Il Sindacato fascista avvocati e procuratori ha svolto minute indagini, in seguito a reclamo, per stabilire perchè Giuseppe Besozzi Valentini di Pietro, di 46 anni, si arrogava abusivamente il titolo di avvocato. In seguito l'esito dell'inchiesta fu portata a conoscenza dell'autorità giudiziaria. Giuseppe Besozzi Valentini è comparso ora davanti al Pretore e si è difeso dicendo di non essersi mai arrogato alcun titolo accademico; chè, se c'era chi lo chiamava avvocato, ciò doveva attribuirsi ad un equivoco in quanto frequentava lo studio del fratello avvocato. Il Pretore ha condannato l'imputato a 2000 lire di multa ed alla pubblicazione della sentenza in un quotidiano cittadino.

IL MISANTROPO VIOLENTO

Come si sarebbe svolta l'aggressione ai due insegnanti

Alessandria, martedì sera.

E' continuato in Assise il processo per lesioni gravissime a carico del calzolaio Carlo Vecchio. Interessante è stata la deposizione della parte lesa, i coniugi Edoardino Gay e Teresa Perone, entrambi insegnanti. Costoro hanno concordemente deposto come da tempo il calzolaio meditasse di aggredirli, tanto che avevano appreso come egli cercasse munirsi di una rivoltella presso un congiunto a Valmadonna. Temevano anche di essere un giorno o l'altro assaliti, in relazione questo al temperamento misantropo, violento ed esaltato del Vecchio, il quale, infatti, la sera del 2 agosto, mentre passeggiavano in un viale a Valenza, li fermava e li colpiva con un'arma da taglio. Particolarmente grave è stata la lesione della signora, che ha riportato una sfregio permanente con deturpazione della guancia destra.

Entrambi hanno deposto di essere stati feriti con un coltello e non col manico di una caffettiera, come ha sempre affermato l'imputato. Il Presidente Voglietti ed il Sostituto Procuratore Generale Cotello hanno mosso serrate contestazioni al Vecchio; quindi sono continuate le deposizioni testimoniali tendenti a ricostruire il doloroso episodio. Le discussioni hanno assorbito l'intera mattinata. Nel pomeriggio seguiranno la requisitoria del Procuratore Generale e le arringhe della Parte Civile e della Difesa. La sentenza a domani.

L'improvvisa morte a Tortona del «re delle lumache»

Tortona, martedì sera.

Viveva in città un certo Alfredo Gatti, di 47 anni, detto Momo, che si era acquistato il titolo di «re delle lumache» per la copiosa cultura che ne faceva.

In uno di questi giorni «Momo» era stato visto tornare a casa con un fardello di lumache. Ne aveva prese tante, che ne diede anche ai vicini di casa.

«Momo», dopo aver pranzato con due ettogrammi di gorgonzola e due litri di vino, se ne andò ngavamente per lumache, ma disgraziatamente doveva essere l'ultima volta. L'intenso freddo gli ostacolò la digestione e, giunto nel sobborgo di Fitteria, stramazzava al suolo. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale civile di Tortona, vi decedeva poco dopo. La sua morte lascia una profonda impressione in città, ove il Gatti era conosciutissimo.

Mons. Serafini in visita al Santuario di Tortona

Tortona, martedì sera.

Di ritorno da Roma è giunto, ospite gradito, S. E. Monsignor Annunziato Serafini, Vescovo di Mercedes (Repubblica Argentina). Egli ha visitato tutte le Case delle diocesi di Tortona: amministratore ed amico della Piccola Opera che egli ha conosciute in Argentina, trovandosi in Italia ha voluto venire alla Casa madre ed ha fatto visita al Santuario. Ovunque è stato fatto segno di reverente benevolenza e gratitudine.

Perquisiscono un ufficio rfondano una cassaforte e non trovano i denari

Vicenza, martedì sera.

Entrati nella segheria di Gio. Batta Lazzarotto, in quel di Bassano del Grappa, ignoti ladri hanno frugato inutilmente nei cassetti delle scrivanie e dei tavoli. Dato poi l'assalto alla cassaforte e sudato parecchio per aprirla, l'hanno trovata vuota. Rinunciato alla speranza di trovare soldi, i ladri allora sono penetrati nel locale adibito a deposito biciclette ma anche qui non hanno trovato un bel nulla. Hanno perciò lasciato la segheria con le mani totalmente vuote.

Travolto da un'automobile mentre attraversa la strada

Piacenza, martedì sera.

Stamane l'automobile targata 8341 C.R., condotta dal proprietario Giacomo Massini di Alfredo, di anni 23, residente a Cremona, percorreva la strada Casalasca ed era diretta a Piacenza. L'automobile, giunta alla salita del cavalcavia, presso il nostro cimitero, mentre si accingeva a sorpassare un carro agricolo che procedeva nella stessa direzione, spostandosi dalla destra alla sinistra investiva tale Claudio Bosini fu Pietro, d'anni 30, dimorante in frazione Gerbido, il quale, non assicuratosi della via libera, attraversava improvvisamente la strada.

A causa della breve distanza l'investimento non è stato possibile evitare. Il Bosini, violentemente travolto, riportava la frattura della gamba destra e una contusione alla tibia tarsica.

Il Torino a Savona

Savona, martedì sera.

Domenica 26, approfittando della sosta del massimo Campionato calcistico, il Torino sarà ospite dell'A. C. Savona, la bella squadra ligure che, dopo aver brillantemente vinto il proprio girone di serie C, si appresta a disputare le finali per la promozione alla serie B. I «granata» scenderanno a Savona al gran completo.

Perchè il prodotto estero?

Si sente di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione è autarchica, ottima, ecc., ecc. Qualcuno, più frettoloso, ne fa vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stata detta non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica; lavora con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi fabbrichiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valuta, ma con tabacchi italiani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera ospitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma, si dice, ne fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può risentire la concorrenza estera: per esempio la *Macedonia extra*. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto, non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso tra gli scambi di tabacco.

La sorte dei capelli arrestati in 10 giorni
Informazioni gratuite:
ZUCCHELLI - Grassa Maritt. (Pisa)

Per comunicare coi passeggeri dei piroscafi in navigazione

Un'idea errata, e forse ancora diffusa, è che sia impossibile corrispondere con persone che si trovino su piroscafi in alto mare o, almeno, che là cosa presenti notevolissime difficoltà pratiche e rappresenti una spesa proibitiva. In realtà non è così: dispacci di affari, familiari, di augurio, di saluto, possono venire spediti colla massima facilità a chi viaggia in mare, nella forma di «Marconigrammi per le navi». Qualunque ufficio telegrafico può fornire in proposito le indicazioni necessarie e le tariffe stabilite, che sono più che accessibili. /62

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione è bene valersi esclusivamente della Via Coltano Radio.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % a.	97	1.75	1-1-39	72 15	72 15
100	Id. 3. a.	97	1.75	1-1-39	72 15	72 15
100	Fo. Rend. 4½ % c.	6	1.75	1-1-39	68 45	68 50
100	Id. 3. a.	6	1.75	1-1-39	68 50	68 60
100	Rend. 6% '26 a.	7	2.50	1-1-39	98 10	98 10
100	Id. 3. a.	7	2.50	1-1-39	98 15	97 15
100	Redim. 5% a.	4	2.50	1-1-39	91 95	91 95
100	Id. 3. a.	4	2.50	1-1-39	99 00	99 00
500	I.R.I. 4½ % a.	13	11.25	1-1-39	454 —	454 —
500	Torino 4½ % c.	23	11.25	1-10-38	457 —	454 —
500	Id. 5% 1933 a.	9	11.25	1-10-38	455 50	455 —
500	Id. 5% 1937 a.	9	12.50	1-1-39	455 —	456 —
500	S. Paolo 5½ %	64	7.375	1-10-38	408 —	408 —
500	Id. 3 (già 5) a.	7	9 —	1-10-38	405 —	405 —
500	Ferrov. 5% a.	—	5.70	1-1-39	397 —	397 —
500	Bl. Ferr. 4½ a.	11	11.25	1-1-39	461 —	458 —
100	S.T.N. 1940 a.	14	2.50	15-12-38	100 50	100 50
100	Id. 1941	19	2.50	15-11-38	101 90	101 75
100	Id. 1942 VIII	—	2 —	15-6-38	91 40	91 50
100	Id. 1943 XII	8	5 —	15-12-38	91 30	91 30
100	Id. 5% 1944	6	2.50	1-6-38	97 60	97 50
500	I.R.I. 3.T.E.T.s	10	10 —	1-1-39	376 —	376 —
500	I.R.I.-Mare 4%	4	11.20	1-1-39	454 —	455 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	8	11.25	1-1-39	453 —	455 50
500	Mipl. 4% 1937	8	2 —	1-10-38	485 —	485 —
500	Stipel 6%	10	15.50	1-11-38	490 75	500 —
3000	Assic. Generali	—	570 —	15-6-38	3000 —	3000 —
500	Mediterraneo	79	24.50	15-4-39	479 —	479 —
500	Meridionali	136	11.25 a.	2-1-39	787 75	800 50
500	Navig. A. I.	6	14 —	2-1-39	2000 —	2000 —
100	Torino-Nord	4	5 —	15-4-39	114 —	114 50
15	Italgas	5	5.700	1-6-38	19 100	98 50
94	Sip	11	8.70	15-4-39	88 75	84 80
500	Terni	13	12.50	1-4-39	269 —	266 —
75	F. O. E.	13	4.50	15-4-39	75 50	75 50
100	Valdarno	9	6.50 a.	30-10-38	171 —	173 —
500	Mont. Elettr.	24	7.50 a.	2-1-39	378 —	375 —
500	Edison	3	7.50 a.	2-10-38	301 —	300 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	21	0.40	11-4-39	3 75	3 85
500	S. T. E. T.	9	11.25 a.	1-7-38	547 —	545 50
100	Ilva	31	6.50	1-4-39	80 —	80 3/8
100	E. Marelli e C.	18	6.50	1-4-39	105 —	106 75
500	Bastogi anc	36	40.05	1-4-39	760 —	760 —
100	Necchi	60	25.50	15-5-39	913 —	913 —
125	Mangenisio	19	13.50	1-4-39	185 50	196 —
50	Tedeschi	4	4.50	1-4-39	109 —	101 50
50	Ansaldo	8	0.45	1-4-39	29 —	29 —
100	Ilva	21	10.50	1-4-39	905 —	903 —
100	F. A. I. C. T.	31	6.50	11-4-39	130 —	131 —
75	Faramanti	9	11.25	1-4-39	190 —	190 —
100	Fiat	31	18 —	15-3-39	842 —	844 75
100	Amiata	4	7.70	1-5-39	215 —	203 50
100	Montecatini	42	8 —	11-4-39	141 50	147 —
100	Monteponi	20	12 —	21-6-39	967 —	971 —
100	Schiapparelli	1	6.40	15-4-39	81 —	80 —
100	Rina Lanza	11	6.50	1-4-39	127 50	128 —
100	S. I. N.	14	9.80	21-1-39	301 —	300 50
100	Gilardini	22	9.40	1-7-38	94 50	94 50
100	Talco Grafite	17	14.40	9-10-38	385 —	380 —
100	A. M. I. C.	2	5.40	7-4-39	95 60	95 —
100	Ruminas	1	3.15	20-6-38	50 —	50 —
10	Fiorio	—	10 —	1-10-38	80 50	80 50
500	Acqua Potabile	46	12.50	1-7-38	309 —	309 —
50	Romana Elettr.	26	2.50	1-11-38	70 —	77 —
500	Vetrale	7	27 —	10-4-39	436 50	434 —
20	Vetri Lanza	4	2.50	1-4-39	34 —	33 50
500	Lane Borgosesia	16	60 —	1-3-39	1400 —	1400 —
100	Colon. Merid.	7	12.50	1-4-39	280 —	278 —
100	F. I. a. A. C.	—	3.60	15-11-38	87 3/8	88 75
100	Cartiere Ital.	117	3.60	2-1-39	103 —	106 —
100	Cartiere Burgo	16	9.10	1-10-38	188 —	180 50
100	Bon. Stabili	7	9.10	1-4-39	169 —	180 —
500	Fornaci	28	8 —	1-4-39	181 50	181 50
500	Elba Conova	28	10.50	11-5-39	170 —	175 —
500	Riscassonsile	70	40.50	2-5-39	700 —	705 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3½ '39 a.	91 90	91 90
100	Id. 3. a.	91 975	91 97
100	Rend. 3½ % a.	78 —	78 —
100	Id. 3. a.	78 10	78 10
100	Redim. 5% a.	94 90	91 90
100	Id. 3. a.	92 —	92 —
100	Redim. 3½ % a.	88 60	88

STAMPA SERA

Si attendono i Ministri inglesi riuniti a Consiglio

Lo smembramento della Cecoslovacchia e le follie guerraiole della stampa inglese hanno messo in orgasmo la popolazione di Londra che attende con ansia gli sviluppi degli avvenimenti internazionali. La prova di tale stato d'animo la si ha in questo schieramento di londinesi sul passaggio dei ministri britannici convocati da Chamberlain a Consiglio.

Le truppe tedesche in movimento nelle terre slovacche

Avvolti da una bufera di neve, reparti tedeschi di artiglieria marciano in territorio slovacco per presidiare i posti di confine del nuovo Stato sorto dai recenti avvenimenti.

Anche il serpente al guinzaglio

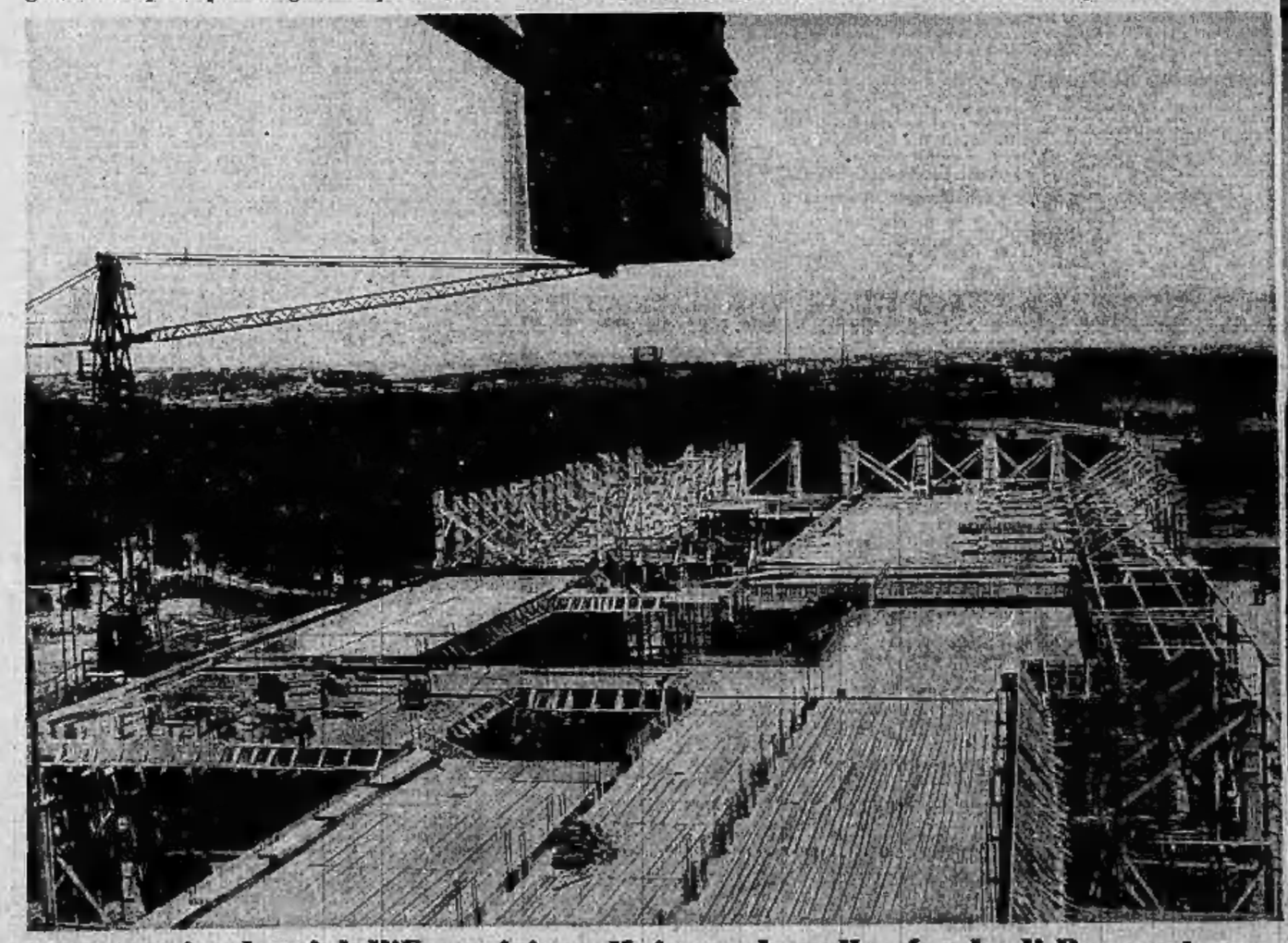
Il vecchio tema della donna e del serpente torna di moda, ora che questa eccentrica signora va a spasso per Parigi come qui la vedete.

Spettacolo per le lavoratrici della S O L D a Torino

Le addette ai servizi famigliari e le lavoratrici a domicilio di Torino riunite nel Teatro della G.I.L. dal Fascio Femminile per un gaio spettacolo teatrale svoltosi domenica scorsa con la commedia «Quattro di cuori».

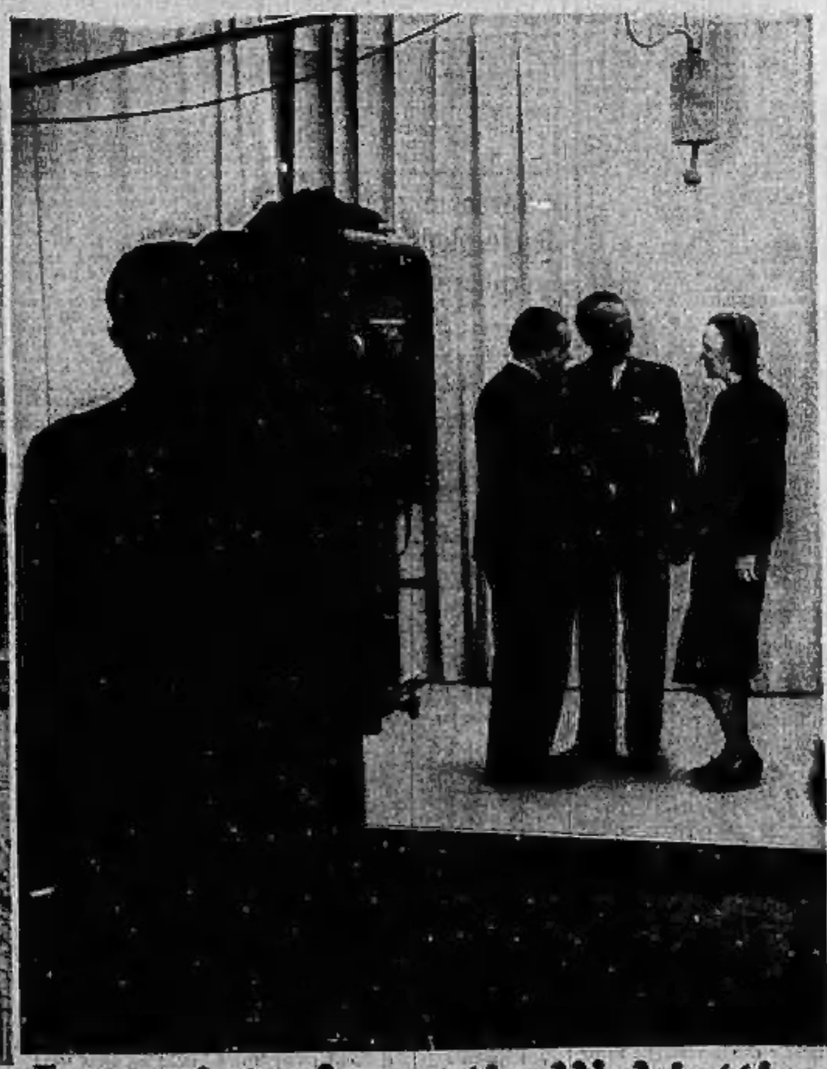
Si riattivano ricoveri antiaerei

Ciò avviene a Londra, dove ieri è stato disposto di rimettere in efficienza tutti i mezzi di difesa antiaerea preparati prima di Monaco.



Sorgono i palazzi dell'Esposizione Universale sullo sfondo di Roma eterna

Rapide salgono le costruzioni di cemento armato per l'Esposizione Universale di Roma. Dalle impalcature del palazzo che ospiterà gli uffici, l'Urbe eterna si mostra, dispiegandosi sullo sfondo, in un immenso agglomerato di templi e di case.



Intervista davanti all'obiettivo

Charlotte Susa e Peter Vok, interrompono per un attimo il loro lavoro per lasciarsi intervistare sul grande film tedesco che stanno interpretando. L'operatore «gira» anche l'intervista e un fotografo... ha raccolto la scena